Martedì 24 Novembre 1931 - X — SECONDA EDIZIONE — Anno LIV — N. 279

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine
In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine
Conto corrente con la Posta — Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 3-66) e succ.li
Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prev. giorn. 1.80 %, in più).

S. E. Grandi fa ritorno a Nuova York

Calorosissime accoglienze

NUOVA YORK, 23. — Oggi, alle ore 12.30 (locali), il ministro degli Esteri italiano on. Grandi è arrivato a Nuova York, da Baltimora, scendendo alla stazione di Pennsylvania nel centro di Nuova York. L'arrivo è avvenuto in forma privata essendo l'attuale permanenza del Ministro non ufficiale. Tuttavia l'on. Grandi era atteso alla stazione dalle autorità newyorkesi insieme al Regio Ambasciatore De Martino, al Regio Console generale Grazi ed al personale del R. Consolato di Nuova York. Dozzine di fotografi, operatori cinematografici e giornalisti erano schierati lungo il binario.

Il treno speciale nel quale l'on. Grandi ha viaggiato, nel vagone-salone del Presidente della Compagnia Ferroviaria lità della stampa americana. La colazio- orario e il Ministro, ossequiato dai presenti, è uscito dalla stazione prendendo posto col seguito in vetture automobili di cui quella riservata al Ministro di marca italiana era guidata da un conducente italiano combattente e decorato al valore.

Intorno alla stazione di Pennsylvania — nonostante la mancanza di annunci dell'arrivo, pel carattere non ufficiale del soggiorno — si era riunita una folta folla per vedere e salutare il Ministro. All'apparire delle automobili fra i colonnati esterni della monumentale stazione, si sono levati calorosi applausi dalla folla. La vettura del Ministro, fiancheggiata da due motociclisti recanti le bandiere americana e italiana, si è avviata, seguita dalle altre autovetture, all'Albergo «Ritz Carlton», percorrendo la più elegante strada di Nuova York, la notissima 5.a Avenue. L'enorme traffico del popoloso quartiere attraversato durante le ore di maggior movimento, si è arrestato pel passaggio dell'on. Grandi. Dalla ressa di automobili, autobus e tranvie che gremivano le strade e gli incroci, i passeggeri, unitamente ai passanti, hanno salutato il Ministro del Governo fascista con calorosi evviva.

Mentre la vettura si dirigeva verso la 5.a Strada, ove si trova l'Albergo Ritz, l'on. Grandi si è voltato per rispondere agli evviva. Il suo gesto cordiale è stato accolto con nuovi applausi di simpatia.

Un grande ricevimento
Notevole discorso del Ministro

NUOVA YORK, 23. — Dopo una breve sosta all'Albergo, l'on. Grandi è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore al «Lotos Club», alla quale hanno partecipato le maggiori personalità della stampa americana. La colazione, di cento coperti, è stata tenuta nella sede del Circolo, situata nella 50.a Strada. Nella vasta sala, la bandiera italiana tiene il posto d'onore circondata da bandiere americane. Intorno alla enorme tavola, ornata artisticamente di fiori, sono riuniti i più noti esponenti, tutti gli autorevoli giornali ed agenzie d'America, presidenti di società editoriali, direttori, scrittori.

S. E. Grandi è stato accolto con spontanea cordialità ed il Presidente della Associated United Presse», Karl Bickel, ha posto in rilievo il carattere amichevole della riunione organizzata da giornalisti al giornalista collaboratore a sua volta di un grandissimo giornalista: il Presidente Mussolini. Il Presidente Bickel ha porto il benvenuto all'ospite con espressioni di cordiale simpatia per il Ministro degli Affari Esteri d'Italia.

L'on. Grandi ha pronunciato un breve discorso dopo di che i numerosi convenuti, secondo le consuetudini di simili riunioni americane, gli hanno rivolto quesiti su particolari questioni internazionali di attualità e sulle direttive della politica estera fascista.

L'on. Grandi ha risposto a ciascuno illustrando il punto di vista italiano sulle singole questioni.

Fra gli intervenuti si è alzato il signor Harry Britain e a nome dei giornalisti stranieri, e particolarmente inglesi, ha manifestato il compiacimento per le manifestazioni con cui è stato accolto negli Stati Uniti il rappresentante dell'Italia alla quale l'Inghilterra è legata da tradizioni di amicizia e ripetendo l'ammirazione del suo paese per ...sento Mussolini.

Un ricevimento da Morgan

Alle ore 17, l'on. Grandi, invitato da Pierpont Morgan, si è recato a visitare la sua biblioteca e le collezioni artistiche. Il Ministro ha passato il pomeriggio ospite del signor Morgan dopo di che è tornato all'Albergo Ritz per prendere parte al pranzo offerto in suo onore dal «Council Foreign Relation», il più autorevole centro di studi di politica internazionale cui sono associati i maggiori uomini rappresentativi e gli studiosi di politica estera degli Stati Uniti.

Al banchetto hanno partecipato trecento personalità, per cui la riunione ha rivestito carattere di particolare importanza.

Il discorso dell'on. Grandi

Dopo un saluto del Presidente, mister Cravath, si è alzato a parlare il ministro Grandi accolto da una imponentissima ovazione accompagnata da grida di evviva all'Italia, a Mussolini e a Grandi. Il Ministro ha parlato per quarantacinque minuti in ottimo inglese, illustrando la posizione dell'Italia nelle varie questioni che interessano il mondo nell'ora presente.

A giudizio del Ministro i maggiori problemi del momento attuale sono i seguenti quattro: obbligazioni finanziarie derivanti dalla guerra, sicurezza, riduzione e limitazione degli armamenti, collaborazione economica. Egli ha quindi avuto parole di alta approvazione per la moratoria promossa dal Presidente Hoover che ha dichiarato «la manifestazione più efficace di solidarietà internazionale del dopo-guerra», subito aggiungendo che l'Italia appoggerà sempre le soluzioni più realistiche dei problemi internazionali. Essa non solleciterà alcuno in tale senso, ma è pronta a sacrifici sostanziali e proporzionali sacrifici per il bene comune.

Sui problemi del disarmo e della sicurezza l'oratore ha detto che «una pace vera e durevole può essere basata solo sulla sicurezza nazionale e questa dipende direttamente dall'armonica evoluzione di due fattori: soluzione pacifica delle controversie internazionali e riduzione generale degli armamenti. Sul disarmo, sull'arbitrato, sul rigetto di qualsiasi soluzione basata sulla forza con la conseguente riduzione della forza militare dei singoli Stati al livello più basso possibile è il segreto della vera pace».

Il problema della sicurezza è sorto perchè l'organizzazione legale della pace ancora lascia aperto l'adito alla corsa agli armamenti, il cui eccesso ha sempre offuscato il senso di giustizia nei rapporti tra le Nazioni.

Il Ministro ha quindi notato che gli armamenti odierni dei vari Stati eccedono di gran lunga quelli dell'anteguerra e che l'Italia è pronta a ridurre i propri armamenti, i suoi bilanci militari alle cifre minime, purchè sia raggiunto un equilibrio di forze tra le varie Nazioni. Avviandosi verso la fine del discorso attentamente seguito dai convenuti in religioso silenzio, Grandi ha affermato che la soluzione dei problemi finanziari e del disarmo è il contributo più concreto che le Nazioni possano portare al miglioramento della situazione mondiale.

Il ministro Grandi ha così concluso: «Lo scopo ultimo è uno solo: prodigarsi per difendere la maggiore conquista della civiltà moderna, quella di assicurare un alto tenore di vita morale e materiale alle classi lavoratrici».

Un caloroso e prolungato applauso è seguito alle ultime parole del Ministro che è stato vivamente complimentato.

Nuovo colloquio di S. E. Grandi

con Stimson a Baltimora

NUOVA YORK, 24 — Il «New York Times», riferendosi alla giornata trascorsa dall'on. Grandi a Baltimora, dice che il nuovo incontro avuto durante il pranzo tra l'on. Grandi e il signor Stimson in casa di S. E. l'Ambasciatore Garret a Baltimora, deve avere avuto per oggetto questioni politiche, però nessuno dei partecipanti ha voluto dire nulla in proposito.

Lo stesso giornale dice che dopo aver assistito alla Messa nella chiesa cattolica dei Santi Filippo e Giacomo, l'on. Grandi fu acclamato calorosamente da una numerosa folla riunitasi fuori del tempio. L'annuncio che il Ministro era in chiesa è stato rilevato dall'altare, dal celebrante, Padre Thomas Lee, con elevate parole.

Tutti i giornali dedicano lunghe colonne alla cronaca della visita dell'on. Grandi a Baltimora ed al programma delle sue visite di questi giorni a Nuova York.

L'«Associated Presse» riferisce che l'on. Grandi ha avute continue cordiali contatti con i giornali e i giornalisti americani, assuefacendosi ai loro metodi mitraglianti ed al difficile sistema della botta e risposta. Ma rileva l'«Associated Presse» che il Ministro ha detto essere simili incontri un piacere anzichè una preoccupazione, aggiungendo che le interrogazioni da parte dei giornalisti americani, che potrebbero sembrare indiscrete per gli europei, sono state per Lui molto interessanti.

Nel campo della medicina
Scoperta di vitamine contro il rachitismo

CASSEL, 24. — Il professore Adolfo Windaus sarebbe riuscito, dopo quattro anni di ricerche, a produrre delle vitamine D contro il rachitismo, sotto forma cristallizzata.

Grande retata di contrabbandieri nel porto di Nuova York

NUOVA YORK, 24. — Una brillante operazione hanno compiuto i funzionari delle dogane sulla banchina di Broockling. Mentre dei contrabbandieri stavano scaricando delle casse da bordo di un piroscafo, la dogana ha voluto verificarne il contenuto ed ha scoperto che esse contenevano bevande alcooliche. Sono state così sequestrate 6000 casse del valore di un milione di dollari e 60 contrabbandieri implicati nell'affare, sono stati arrestati.

L'avventura record di un aviatore che finisce in prigione

LONDRA, 24. — Essere finito in carcere in Turchia ed aver dovuto pagare delle multe pazzamente esagerate, questa è stata l'esperienza che supera ogni récord, fatta dall'aviatore Leclair, piantatore di gomma di Sumatra, che fu costretto ad atterrare a Tarsus, presso Mersina, durante il volo Londra-Sumatra e di cui il giornale «Star» pubblica il racconto dell'avventura.

Il Leclair è rimasto prigioniero in mano dei turchi quattro mesi, perchè era stato accusato dell'assassinio di una bambina che si affermava fosse rimasta uccisa per la caduta di un palo telegrafico che l'apparecchio avrebbe abbattuto nell'atterramento. Egli riuscì fortunatamente a riparare nel territorio della Siria camuffandosi da venditore ambulante. Ora è tornato da Alessandretta a Londra, ed ha giurato sulla verità della sua avventura. Il Leclair ha detto che essendo stato costretto ad atterrare a Tarsus, venne circondato dalla polizia ed arrestato. In un primo tempo lo si era accusato di avere volato sopra la città senza permesso, mentre in seguito venne formulata contro di lui anche l'altra accusa.

Si può sostenere le proprie opinioni politiche ma nei debiti modi

GIORNALISTA COMUNISTA CONDANNATO IN INGHILTERRA

LONDRA, 24. — Un violento discorso in difesa del comunismo è stato fatto da Franch Paterson, redattore fino a poco tempo fa del giornale comunista «Daily Worker», che è stato ieri riconosciuto colpevole dalla Corte di Giustizia per avere cercato di subornare gli uomini delle forze di S. Maestà e di averli incitati a commettere atti di rivolta. Il processo è stato motivato su alcuni articoli pubblicati dal «Daily Worker» in seguito agli incidenti avvenuti su alcune navi della flotta militare quando i marinai protestavano per la riduzione delle paghe. Il giudice ha interrotto una sfuriata di Paterson condannandolo a due anni di lavori forzati. A questo annuncio il condannato ha di nuovo protestato e gridato, finchè è stato allontanato dalla sala.

L'accusa ha insistito sul fatto che la gente può sostenere le proprie opinioni politiche ma nei debiti modi.

Il Paterson che ha 26 anni, è già stato in carcere in conseguenza di certi articoli del «Daily Worker», mentre lo stampatore del giornale è stato condannato recentemente a nove mesi di carcere per la stessa ragione.

Altri due compagni di Paterson hanno lasciato l'Inghilterra. Anche il Paterson era fuggito, ma venne arrestato al suo ritorno dalla Germania.

Notizie in breve

IL RAPPRESENTANTE DIPLOMATICO DELLA CINA ha ricevuto uno scritto firmato da oltre un centinaio di letterati americani nel quale si protesta contro le torture e le esecuzioni di scrittori cinesi rei solo di avere espresso critiche al Governo.

LE ENTRATE DELLO STATO e le imposte hanno presentato in Francia, nel mese di ottobre, una diminuzione di 234 milioni di franchi.

UNA CURIOSA PARTITA DI FOOT-BALL è stata giocata nel recinto della prigione di Sing-Sing, precisamente fra una squadra di carcerati ed una di agenti di polizia. La partita è terminata con la vittoria degli ultimi per 15 a zero.

UNA FABBRICA AMBURGHESE DI PRODOTTI CHIMICI aveva pubblicato recentemente un manualetto per la fabbricazione dei gas asfissianti a domicilio. In seguito però a vive critiche, sollevate da alcuni per la pubblicazione di questo opuscolo, le autorità di Amburgo hanno sequestrato dietro invito del Ministro degli Interni del Reich, tutti gli esemplari esistenti nelle librerie.

LA VENTIDUENNE PRINCIPESSA GIULIANA ha insediato oggi all'Aja il comitato nazionale della crisi creato per sua iniziativa per ovviare alla presente crisi economica.

La Regina è stata fatta patronessa del comitato ed ha dato il primo dono di diecimila fiorini al fondo di soccorso, mentre il Governo ha messo 750 mila fiorini a disposizione del Comitato stesso per venire in aiuto ai più bisognosi colpiti dalla persistente crisi di disoccupazione.

Misterioso duplice assassinio
Contrabbandieri uccisi in una imboscata a Nuova York

NUOVA YORK, 24. — *Due contrabbandieri che avevano già avuto a che fare con la polizia nove volte e che si crede abbiano preso parte in molti colpi di contrabbando di birra e di alcool sono stati trovati morti. Essi sono stati identificati dalle impronte digitali per Michael Aherarn e John Lynch, e facevano parte della banda capeggiata dall'olandese Schutz.*

La polizia crede che il loro suicidio sia stato organizzato da loro nemici ora in carcere. Secondo la sua versione, essi sarebbero stati portati per una passeggiata in auto da contrabbandieri rivali, e ciò per ordine di Vincent Coll, il quale si trova in carcere in seguito alla nota uccisione di bambini italiani avvenuti in pieno giorno ad Harlan, nel settembre scorso. Il Lynch è stato colpito da una palla nel cervello, mentre l'Aherarn è stato colpito da tre.

Uno stretto interrogatorio dei parenti di Aherarn, di Cloonan e Owen Rogan, proprietari della sala da ballo cui l'Aherarn era addetto come funambolo, non hanno però gettato alcuna luce per la identificazione degli assassini. La polizia ha scoperto che l'Aherarn e il Lynch avevano picchiato il Rogan per una questione nella sala da ballo sabato sera, ma si dà poca importanza a questo fatto. I due uccisi erano membri della banda di Schutz, ed erano fieramente rivali della banda di Vincent Coll. Tra le due bande vi era stata una lotta violenta per conquistare il monopolio dello spaccio della birra nel quartiere di Brony.

Dieci milioni di lire pagati per una scultura

VIENNA, 24. — Mezzo milione di dollari (quasi 10 milioni di lire italiane) sarebbe stata pagata la famosa scultura di Desiderio da Settignano, rappresentante la testa di un bambino che ride, della collezione di Gustavo Benda. Il busto, acquistato da un americano di cui finora non è stato fatto il nome, è un pezzo di una serie di teste infantili rappresentanti Gesù Bambino, che erano molto comuni nelle case dei nobili fiorentini nella seconda metà del secolo quindicesimo. Un altro busto del genere si trova già negli Stati Uniti nella collezione Pierpont Morgan.

La situazione in Manciuria si va facendo sempre più tesa
Imminenti scontri tra cinesi e giapponesi

MUKDEN, 24. — Sembra che la situazione si venga facendo sempre più tesa. A Ching-Chou si teme imminente uno scontro fra le truppe cinesi e quelle giapponesi della regione. Si annuncia che il generale Ciang-Sue-Liang muove le sue truppe e che le comunicazioni ferroviarie tra Pechino e Mukden sono paralizzate. Importanti distaccamenti delle truppe di Ciang-Sue-Liang marciano verso Mukden ed hanno occupato Ketagtze.

Secondo un comunicato ufficiale, giapponesi e cinesi hanno avuto seicento morti sui campi di battaglia di Ang-ang-ki e di Tsi-tsi-har. Si ritiene tuttavia che questo numero non rappresenti affatto la totalità delle perdite cinesi durante i combattimenti di mercoledì e di giovedì scorso.

Boicottaggio ai belligeranti per la fornitura delle armi

LONDRA, 24. — Alla Camera dei Comuni, il capo dell'opposizione Lansbury, ha chiesto al Sottosegretario per gli Esteri, se il Ministro degli Affari Esteri penserebbe all'opportunità di proporre al Consiglio della Società delle Nazioni che gli Stati membri della Società stessa, si accordino per astenersi dal fornire munizioni al Giappone e alla Cina e se egli è disposto a far presente al Ministro degli Esteri che vi è una forte corrente di opinione pubblica in Inghilterra a cui sembrerebbe piuttosto grottesco che i membri del Consiglio della Società delle Nazioni che si oppongono alla guerra, aiutassero due Stati, pure membri della Società, a continuare la guerra, fornendo loro le munizioni necessarie.

Il Sottosegretario ha risposto che avrebbe trasmesso queste osservazioni al Ministro degli Esteri, il quale è tornato sabato a Parigi per prendere parte alle ulteriori riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni.

COMPLICAZIONI SOVIETTICHE

RIGA, 24. — Si ha da Mosca che le «Isvestie» scrivono che la situazione in Manciuria diventa tale che potrebbe verificarsi un conflitto fra gli interessi sovietici e quelli giapponesi.

Il Presidente della Repubblica mongola ha lasciato Mosca dopo un soggiorno di tre settimane per ritornare in Mongolia. Durante la sua visita è stato firmato un uovo accordo militare tra la Repubblica mongola ed il Governo sovietico. La convenzione del 1926 è stata allargata in modo che l'influenza militare sovietica possa accrescersi in Mongolia. La nuova convenzione prevede l'invio di parecchi gruppi di ufficiali sovietici all'esercito mongolo. Quest'ultimo si schiererebbe a fianco dei sovieti se essi si trovassero in guerra con un terzo paese nell'estremo Oriente. Uno dei principali ufficiali dello stato maggiore sovietico accompagna il dignitario mongolo.

BRIAND ESORTA ALLA CONCILIAZIONE

PARIGI, 24. — Ieri sera il signor Briand nella sua qualità di Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, ha ricevuto il delegato cinese dr. Szee, in presenza del segretario generale della Società delle Nazioni. Nei circoli della Società delle Nazioni si afferma che il dr. Szee sarebbe stato oggetto di premurose sollecitazioni affinchè il suo spirito di conciliazione non sia inferiore a quello dei suoi colleghi.

Strani aspetti della politica spagnola
Terroristi contro i ladri

SIVIGLIA, 24. — La lotta che i terroristi conducono, riveste in alcuni casi un carattere pittoresco. I propagatori di disordini per procurarsi delle armi applicano dei mezzi curiosi, non soltanto perquisiscono gli operai, ma trovano anche il mezzo di immobilizzare i borsaioli e di prendere le loro rivoltelle. I borsaioli, irritati da tale procedimento, hanno tenuto una riunione in una caverna decidendo di resistere ai terroristi. Diversi conflitti hanno così avuto luogo, ma i ladri hanno avuto la peggio in modo che essi hanno preferito abbandonare la lotta.

Brigantesca rapina nel centro di Budapest

BUDAPEST, 24 — In un istituto bancario posto nella animatissima via Petofy Sander, si sono presentati ieri verso mezzogiorno due giovani. Uno di essi è rimasto con la rivoltella spianata all'ingresso mentre l'altro si è portato di corsa verso la cassa dalla quale ha prelevato duemila pengo. Quindi i due delinquenti sono fuggiti con un'automobile che li attendeva.

I due delinquenti inseguiti con automobili sono stati poi raggiunti ed arrestati, e la somma rubata è stata così ricuperata.

Cronaca Cividalese

Premiazione alla R. Scuola Industriale

In forma semplice si è svolta ieri la cerimonia per la distribuzione dei premi agli alunni della R. Scuola Industriale distintisi nel precedente anno scolastico.

Alla cerimonia presenziavano il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini, il Presidente signor Cornelio Gottardis, Preside del R. Liceo prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni, il Preside della S. Scuola di Avviamento al Lavoro, prof. Aristodemo Argenton, il dott. Angelo de Benvenuti, la Segretaria del Fascio femminile Donna Amelia Leicht, il prof. Tomadini, il Direttore della Scuola Elementare cav. Antonio Rieppi, Don Angelo Fior, il prof. comm. Francesco Accordini, il cav. Giuseppe Rossi, diversi ufficiali, una rappresentanza degli Orfani di Guerra, tutto il corpo insegnanti, allievi e rappresentanze delle Società Operaie.

La cerimonia veniva aperta con un appropriato discorso del Presidente signor Gottardis il quale ricorda con commosse parole l'anniversario del decesso del suo predecessore, avv. comm. Antonio de Pollis, e dei consiglieri deceduti durante l'anno, del Segretario Politico Gabrio Gabrici e del nob. ing. cav. Ernesto de Paciani.

A queste commemorazioni si associano i presenti con alcuni minuti di raccoglimento.

Il Presidente riprendendo il discorso, ringrazia gli intervenuti ed esprime le sue soddisfazioni per i risultati ottenuti durante il decorso anno scolastico. Elogia il Direttore cav. prof. Giulio De Vecchi e tutto il corpo insegnante per l'opera svolta nella Scuola. Sprona gli allievi tutti a dedicarsi con profitto sempre maggiore allo studio e dichiara aperto il nuovo anno scolastico.

Il Direttore prof. Vecchi dà lettura di un'ampia relazione sui risultati della Scuola.

Parla infine il Podestà cav. avv. Sandrini, il quale dimostra tutto il suo compiacimento per i progressi di questa Scuola e rivolge al Direttore speciali sensi di riconoscenza. Da ultimo porta a tutti gli allievi un affettuoso saluto, incitandoli allo studio.

Tutti gli oratori sono stati applauditi.

Viene fatta poi la distribuzione dei premi. Eccovi l'elenco dei premiati.

Corso preparatorio serale: Pascoli Gaetano e Miani Oreste II premio; Costantini Vittorio e Marcassa Antonio, menzione onorevole.

Corso preparatorio domenicale: Trusgnach Eliseo e Verona Giovanni, menz. onor.

Primo corso serale: Bront Agar e Vallar Severino secondo premio, Brusin Giuseppe e Passoni Amelio, menz. onor.

Primo corso domenicale: Burco Cipriano e Fadon Raffaele II premio.

Secondo corso serale: Cassina Primo, De Sabbat Luigi, Di Croce Secondo, Rieppi Alfonso e Vergendo Augusto, menz. onor.

Secondo corso domenicale: Donato Antonio e Fracastoro Giordano, secondo premio; Delle Vedove Silvio, Gentilini Gerardo, Vendramini Enrico, Venturini Remo e Vogrig Sigisfredo, menz. onor.

Terzo corso serale: Farfè Aldo I premio; Calderini Aldo II premio; Lanzani Adolfo menzione onorevole.

Terzo corso domenicale: Cappanera Silvestro I. premio; Terlicher Mario, secondo premio.

Corso complementare serale - Premio al lavoro: Cantarutti Elso, Moschioni Balilla, Paron Aristide, Tomada Domenico e Zamparutti Luigi, tutti II. premio; Moschioni Gastone menzione onor.

NELL'AVANGUARDIA

Domenica 22 novembre nel Parco del R. Convitto Nazionale, gentilmente concesso, la Centuria Avanguardisti di Cividale comandata dal Capo Centuria Zuliani fu passata in rivista dal signor Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, avv. cav. Sandrini. Per l'occasione gli Allievi Caposquadra sfilarono per la prima volta con i moschetti. Il Presidente tenne ai giovani Avanguardisti un vibrante discorso, esprimendo la sua compiacenza per lo spettacolo di forza e l'entusiasmo dimostrato dai reparti. Terminò inneggiando al Re Vittorio, al Duce, e alla grandezza dell'Italia.

Poscia il Comandante la Coorte Capomanipolo Obizzi, lesse agli Avanguardisti il plauso del Commissario Politico per la sfilata dell'11 novembre, genetliaco di S. M. il Re, e raccomandò loro di frequentare con assiduità le adunate per perfezionarsi sempre più onde essere sempre pronti. Conclude ricordando i camerati Dalmati, che sotto la oppressione aspettano di poter ricongiungersi alla Madre Patria.

I PREZZI DELLA CARNE

Nella Casa del Fascio si è adunata l'apposita Commissione che ha fissato i seguenti prezzi delle carni:

Carne di prima categoria. — Bue o giovenca: primo taglio L. 5.80 al kg. — secondo taglio L. 4.60 al kg. — terzo taglio L. 3 al kg. — polpa L. 7.90 al kg.

Carne di seconda categoria — Vacca o toro: primo taglio L. 4.80 al kg. — secondo taglio L. 3.60 al kg. — terzo taglio a L. 2.00 al kg. — polpa a L. 6.90.

Carne di vitello: primo taglio L. 6.80 al kg. — secondo taglio L. 5.60 al kg. — terzo taglio L. 4.00 al kg. — polpa a L. 9.10 al kg.

I PREZZI DEL MERCATO

Carbone a L. 28 il quintale — Legna a 6 — Capponi a 6 il kg. — Galline a 4 — Polli a 4.50 — Tacchini a 4 — Uova a 6.50 la dozzina — Marroni da 100 a 120 il ql. — Castagne da 40 a 60 — Obiachi da 80 a 100 — Patate da 45 a 50 — Frumento a 100 — Granoturco da 60 a 65 — Segala a 70 — Mele da 80 a 160 — Pere da 70 a 150 — Noci da 150 a 220 — Nocciole a 150 — Fagioli da 90 a 150 — Cipolla da 50 a 70 — Radicchio a 45 — Spinaci a 50 — Insalata a 30 — Brovada a 60 — Verze a 25 — Cavoli a 50 — Sedani a 40 il ql.

Cade dalla bicicletta e si frattura il cranio

Venne accolto d'urgenza all'Ospedale, per frattura del cranio, con commozione cerebrale, Manfredo Calisto di Paolo di anni 17 da Ziracco. Il giovanetto percorrendo ieri in bicicletta la strada di Faedis, per evitare di investire un passante, cadeva in malo modo, riportando le gravi ferite.

I medici si sono riservati la prognosi.

PRO ASSISTENZA INVERNALE

Hanno offerto in denaro: Famiglia Di Lenardo lire 100 — perito Antonio Domenis, 50 — avv. Agostino Faleschini, 40 — Gino Scudetti (operaio presso la Ditta E. Francovig), 30 — prof. Ruggero della Torre, 20 — Aristide Buratti, 15 — Fratelli Felettig, 10 — Angelo De Benvenuti, 10 — Elisa Melchior, 5 — Enrico Liberale, 4 — Giuseppe Barniani, 4 — Francesco De Angeli, 5 — Filomena Zamparutti, 3 — Orsola Tonello, 2 — Alfredo Bosio, 2 — Arnaldo Vaccari, 2.

Frazione di Ruallis: Pietro Snidero, 3 cesti granoturco — Luigi Temporini, 2 — Isacco Cocceani, 2 — Antonio Crucil, 2 — Bianchini, 2 — Carlo Mulloni, 2 — Gio. Batta Magnan, 1 sacco — Fratelli Carlo e Luigi Vecchiutti, 1 sacco — Luigi Brusini, 1 sacco — Lorenzo Rieppi, 3 cesti — Lorenzo Miani, 2 — Antonio Bvilacqua, 1 — Alessandro Miani, 1 — G. B. Tomat, 2 — Pietro Vecchiutti, 2 — Giuseppe Dorlich, 1 — Ferdinando Miani, mezzo cesto — Angelo Roiatti, 1 — Antonio Liberale, 2 sacchi — Miani Gio. Batta, 1 — Luigi Cedramarz, 1 — Luigi Grudina, 1 — Giuseppe Barbiani, 1 sacco — Luigi Banchini, 1 cesto — Francesco Boscutti, 2 — Gaudenzio De Sabata, 1 — Antonio Antonio, 2 — Domenico Miani, 1 sacco — Francesco Cantarutti, 1 sacco — Marioni, 3 cesti — Pietro Zanutti, 3 — Antonio Blasi, 3 — Massimo Nardini, 1 — Tarcisio De Sabata, 4 — Giovanni Tomat, 1 — Luigi Braidotti, 1 — Giuseppe Picotti, 2 — Luigi Sansig, 1 sacco — Antonio Bernardis, 2 cesti — Antonio Bront, 2 — Valentino Braidotti, 1 sacco — Francesco Bront, 1 cesto — Giovanni Picotto, 2 — Giovanni Bottassi, 1 — Silvio Vecchiutti, 1 — Costaperari, 1 sacco — G. B. Marcolini, 1 cesto — Valentino Cedolini, 1 — Giuseppe Cantoni, 1 — Franco Vuga, 2 sacchi — Antonio Margutti, 1 cesto — Francesco Canciani, 1 sacco — Luigi Cederma, 2 cesti — Luigi Bront, 1.

Il Comitato pro Opera d'assistenza invernale rivolge pubblico ringraziamento al signor Pietro Mulloni, di Rualis, per l'opera svolta a favore dell'iniziativa e per aver messo a disposizione del Comitato, carro e cavallo.

IL DECESSO DEL PADRE DEL COMMISSARIO POLITICO

In questo Ospedale Civile è deceduto a 72 anni, dopo lunga malattia, sopportata con stoica rassegnazione, il signor Pier Antonio Sculba, oriundo da Attimis. L'Estinto godeva qui larga estimazione e tutta la vita dedicò alla famiglia che lo venerava e all'onesto lavoro. Largo perciò è il rimpianto per tale dipartita. Ai congiunti, ed in particolar modo all'egregio maestro sig. Giovani, valoroso capitano combattente e Commissario politico di questo Fascio, nonchè presidente della locale Sezione Mutilati, giunga l'espressione del cittadino cordoglio.

FURTO ALLA COOPERATIVA

Il gestore della Cooperativa di Consumo, signor Vittorio Pelizzari, nel riaprire il negozio nel pomeriggio di ieri, ebbe la brutta sorpresa di trovar mancante dalla cassa la somma di lire 715 che persona sconosciuta asportava, approfittando della chiusura meridiana del negozio.

Il ladro, certamente pratico dell'ambiente, deve essere entrato inosservato da una finestra interna, o deve essersi nascosto prima della chiusura del negozio.

Il furto venne denunciato alla Benemerita.

S. Pietro al Natisone

BORSE DI STUDIO

Mercè le pratiche svolte dalla Segreteria comunale, il Comitato provinciale dell'O. N. Orfani di guerra ha assegnato le seguenti borse di studio ad orfani di questo Comune: Venturini Carlo fu Carlo L. 1000 — Pussini Carla fu Carlo L. 1000 — Buccioli Caterina fu Giuseppe lire 800 — Snidaro Augusto fu Mario lire 800.

TERMINE PER LA DENUNCIA DEI CONTRIBUENTI

Il Podestà rammenta che il giorno 30 p. v. scade il termine utile per le denuncie dei singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune, che i contribuenti devono fare su appositi moduli messi dalla Segreteria Comunale a disposizione degli interessati. La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. Le imposte e tasse per cui, ove d'uopo, devesi fare denuncia, sono: sul valore locativo dei locali adibiti ad uso di abitazione e loro dipendenze solamente per coloro che, non avendo nel comune l'abituale dimora, non possono essere assoggettati all'imposta di famiglia; sul bestiame, sugli animali caprini e suini; sulle vetture e sui domestici; sui pianoforti e sui bigliardi; di patente per chi eserciti un'industria, un commercio, un'arte od una professione, anche in modo non continuativo, da cui tragga un reddito che non possa essere assoggettato all'imposta di Richezza Mobile o, comunque non ancora accertato agli effetti di tale imposta; di licenza per esercizi, alberghi, locande, pensioni, osterie, ecc.; esercizi di rimessa di autoveicoli, di stallaggio, ecc.; sale pubbliche per balli, bigliardi ed altri giochi leciti.

CONTRO LE MALATTIE DELLE PIANTE FRUTTIFERE

La Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, ed il Consorzio contro le malattie delle piante fruttifere di San Pietro al Natisone, bandiscono un concorso scadente il 15 aprile 1932 - X, con 15 premi, tra cui sei in danaro da L. 400 a lire 100, tra i frutticoltori proprietari, affittuali e mezzadri dei Comuni consorziati che nella primavera 1931-32, eseguiranno trattamenti per la lotta contro le malattie delle piante da frutta.

Latisana

IL PROCESSO BOLDARINI

Ieri in Pretura si è svolto il processo a carico del signor Mario Boldarini, imputato di mancato ferimento e di porto d'arma abusivo, avendo lo scorso mese sparato alcuni colpi d'arma da fuoco, miracolosamente andati a vuoto, contro la moglie.

L'imputato, che era difeso dallo avv. Tavani, è stato assolto dalla prima imputazione ed è stato condannato alla multa di 200 lire per la seconda.

Dal Friuli Centrale

Pasian di Prato

Dopo l'ingresso del nuovo Parroco

23. — E' necessario fare una piccola aggiunta al dettagliato resoconto pubblicato ieri da «La Patria» sull'entusiastica accoglienza fatta da questa sana e laboriosa popolazione al novello Pastore, don Luigi Princisgh, che sotto i migliori auspici si appresta a reggere la nostra parrocchia e la piccola aggiunta è doverosa in quanto che un'intera cartella è stata involontariamente «saltata».

Ripariamo dunque col ricordare che alla grandiosa cerimonia, il sig. Luigi Cuttini, reggente il Fascio di Pasain di Prato, era presente, assieme al rappresentante dell'Opera Naz. Balilla signor Teodoro Fantini, ed al Segretario amministrativo sig. Ernesto Fucchetti.

E non mancava l'infaticabile sig. Enrico Esente che, colla collaborazione del presidente dei Combattenti sig. Ernesto Gobitti, tutto predispose per la felice riuscita della indimenticabile giornata.

Va anche doverosamente ricordato lo intervento e alle cerimonie ed al banchetto, dei Fabbricieri della Parrocchia signori Francesco Lesa, Luigi Zaninotto e Angelo Cecotti.

Diremo infine che agli oratori i quali parlarono al termine del simpatico simposio, rispose brillantemente e meritatamente applaudito, il novello Pastore don Princisgh, invitando il suo nuovo gregge a pregare per lui, onde il Signore gli dia la forza di assolvere degnamente la sua delicata missione.

Chiudiamo col ricordare che ricchi doni, telegrammi e biglietti di felicitazione pervennero al buon sacerdote: citiamo una finissima pergamena inviata dal rev. Giacomo Baschiera di Codroipo ed un magnifico servizio per fumatori offerto dalle signore Santina e Clementina Periotti.

E l'elenco dei doni sarebbe... interminabile.

Tarcento

MORSICATO DA UN CANE

Il ragazzetto Danilo Paoluzzi di Domenico, di anni 4, abitante a Bulfons, si trastullava con altri coetanei nel cortile della casa di proprietà di certo Ruggero Cussigh. Avvicinatosi ad un cane, assicurato alla catena, veniva addentato alla guancia destra. Il disgraziato ragazzo riportò una ferita lunga dieci centimetri giudicata guaribile in quindici giorni.

CICLISTA CHE COZZA CONTRO UN'AUTO

Il quarantaquattrenne Enrico Url fu Giuseppe, da Magnano in Riviera, proveniente in bicicletta da Collalto si dirigeva ad Aprato. Giunto al crocevia nei pressi dell'impresa edile Ceschia, si portava sbadatamente alla sua sinistra e andava a sbattere contro il fanale destro di una vettura che da Aprato si dirigeva a Tarcento.

Con l'urto cadeva a terra e nella caduta riportava una ferita lacero contusa al parietale destro, altra ferita all'avambraccio sinistro ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo.

Ne avrà per più di una settimana.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Luigi Di Lenardo fu G. B., di anni 22 e Mario Marchiol fu Giovanni di anni 23, lavorando alle dipendenze della impresa Ceschia sul tronco stradale di Muris-Zaga, nel sollevare dei sassi si cagionarono ferite lacero contuse alle mani.

Il dott. Gramegna li giudicava guaribili entrambi in una quindicina di giorni.

S. Daniele del Friuli

LE CARNI RIBASSANO

Da oggi in piazza Vittorio Emanuele è aperto un banco di vendita di carni bovine (per ora solo vitello) a prezzi veramente ribassati: L. 4.50 il chilogrammo. Il pubblico ha dimostrato di apprezzare l'iniziativa, affollandosi attorno al banco, tanto che alle ore 9 del mattino tutta la carne di un vitello se ne era andata. Nelle borgate si fa altrettanto, vendendo le carni a lire 3 al chilogrammo. Ed i contadini ci guadagnano perchè vendendo a peso vivo realizzerebbero molto meno. Nè il consumatore ha da lagnarsi! Ecco un'iniziativa che merita tutto l'appoggio e l'approvazione unanime!

CRONACA CITTADINA

Avanguardista udinese premiato per un atto di valore

La notte del 5 luglio 1930 la nave «Francesco Morosini», della Navigazione «San Marco» di Venezia, in viaggio da Zara a Spalato, andò a cozzare, nell'attraversare lo stretto canale di Pasdam, in Dalmazia, contro un fianco della nave jugoslava «Karajevie», carica di oltre 400 passeggeri.

Il panico prodotto dal tremendo urto fu grande, specie nella nave jugoslava, dove successero scene indescrivibili.

I passeggeri, che a quell'ora inoltrata della notte stavano tutti dormendo, svegliati dall'urto, poderoso, uscirono dalle cabine terrorizzati, invocando soccorso e precipitandosi verso le barche di salvataggio.

Sulla nave italiana si trovava anche la famiglia del cav. Coceancig, diretta a Serajevo per passare alcuni giorni dal Console generale italiano, suo parente.

Passato il primo momento di terrore, nella «Morosini» cominciarono a venir organizzati i primi soccorsi per il trasbordo dei passeggeri jugoslavi sulla nave italiana.

Fra i primi ad accorrere e a prodigarsi in questi aiuti fu il figlio del cav. Coceancig, Livio, che assieme ai marinai cominciò, dimostrando una presenza di spirito non comune ed un elevato senso di abnegazione, il trasbordo dei passeggeri jugoslavi.

Per tutta la durata della non facile impresa, la giovane camicia nera, dimostrando l'alta comprensione dello spirito fascista, si prodigò con esemplare contegno, degno del maggior elogio.

I passeggeri jugoslavi, diciassette dei quali avevano trovato la morte nell'urto e nella scena di panico seguita alla collisione, furono ricoverati nelle cabine, rifocillati e quindi la nave «Morosini» ritornò a Zara per trasportare alcuni feriti e riparare ai lievi danni subiti.

Ora, l'atto di valore compiuto dal bravo giovane ha avuto l'alto riconoscimento del Ministero delle Comunicazioni che ha inviato al capo-squadra Livio Coceancig una lettera di vivo elogio «per lodevole condotta tenuta durante le operazioni di salvataggio e di soccorso ai feriti».

Ieri l'altro, alle 9.30, in una sala del Comando della 302.a Legione «Crispi», in via Dante, presente la 917.a e la 302.a Legione Avanguardisti al completo col labaro, l'aiutante maggiore rag. Arturo Pezzilli e tutti i capi-centuria e capi-squadra, il Comandante C. M. Borghi, con appropriate parole di elogio e di incitamento, ha consegnato l'ambito riconoscimento del valore alla brava Camicia Nera.

La terza edizione di «Dalmazia»

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ci comunica:

Si rende noto che, esaurita la seconda edizione del nobile libretto del prof. Emanuele Fabbrovich «Dalmazia» si è assunta di stampare la terza edizione, illustrata e rimessa al corrente, la Casa Editrice Dante Alighieri di Roma, diretta dai comm. Albbrighi e Segati.

Nel mentre plaudiamo alla continua opera di propaganda del prof. Fabbrovich comunichiamo che presso la Sede Sociale (Loggetta S. Giovanni, aperta i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30) sono ancora disponibili pochissime copie del predetto libretto, che si vendono a lire tra caduna.

Sono inoltre aperte le prenotazioni alla terza edizione.

A. N. A.
Gruppo «Alberto Picco»

Si informano i soci del Gruppo che sono aperte le iscrizioni per l'anno 1932. Le quote potranno essere versate alla sede del Gruppo (Birreria Moretti - Viale Venezia) a partire dal giorno 26 corrente, ogni giovedì e sabato, dalle ore 20.30 alle 22.30.

Ricorrendo l'anniversario della fondazione del Gruppo, i soci si riuniranno presso la sede stessa sabato 28 novembre per un rancio scarpone. Le prenotazioni dovranno essere fatte presso la Birreria Moretti, oppure dal consocio signor Gallussi (Cartoleria Cremese - Via Cavour) entro giovedì 26 corrente. La quota è fissata in lire 8. Potranno partecipare anche i soci dei Gruppi confratelli.

Touring Club Italiano

Il locale Ufficio presso la Società Alpina Friulana (via B. Stringher, 14) comunica che la data di chiusura per gli abbonamenti al periodico sociale (Vie d'Italia) al prezzo di lire 15.50 per il venturo anno 1932, è prorogata sino al 31 dicembre p. v. Da quell'epoca, il prezzo verrà elevato a lire 18.50. Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio suddetto tutti igiorni feriali dalle 9 alle 11, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.

Due giovani onesti

Ieri due onesti e distinti giovani, Mario Del Vantisino, dimorante in Via Nausedo 20 e Romolo Panseri, abitante in Via Cividale 23, hanno portato nei nostri uffici un portamonete contenente una discreta somma, rinvenuto domenica nel pomeriggio al Cine Eden.

Stamane il legittimo proprietario, il giovane Giovanni Nonnino, abitante in via Paletto, informato dell'atto onesto, ha potuto rientrare in possesso del portamonete.

Elenco dei locali sfitti

Via Savorgnana 13, vani 3 uso uffici, lire 260 — Via Savorgnana 13, vani 2 uso negozio, lire 250 — Viale Vat 54, vani 6, lire 120 — Viale Vat 54, vani 3, lire 75 — Via Pirano 27, vani 6, lire 250 — Viale Venezia 27, vani 5, lire 210 — Via Villalta 82, vani due, lire 85 — Cussignacco, via Veneto, vani 4, lire 100 — Via Pozzuolo angolo via Napoli, vani 2 uso magazzino o negozio, lire 140 — Viale Venezia 89, vani 3, lire 200 — Via Cicogna 46, vani 3, lire 140 — Via della Vigna 10, vani 3, lire 135 — Via Belloni 10, vani uno uso ufficio, prezzo da convenire — Piazza Chiavris 4, vani 4, lire 180 — Viale Ledra 16, una camera ammobiliata, lire 75 — Via T. Deciani 42, vani 4, lire 220 (ammobiliato) — Via Micesio 17, vani 4, visibili nel pomeriggio, lire 180 — Via Monterotondo 22, vani tre, lire 125 — Via Bertaldia 101, vani due, lire 200 — Via Bartolini 8, prezzo da convenire.

Pro Comitato Udinese

Diamo il terzo elenco delle offerte pervenute al Podestà, Presidente del Comitato Udinese «Pro Assistenza Invernale»:

Somma precedente: L. 56.234,75.

Ditta Pietro Piussi e dipendenti L. 135 — Famiglia Moschioni e dipendnti, 205 — prof. Domenico Feruglio 40 — Giovanni Della Coletta, 50 — geom. Andrea Martinis, 100 — cav. uff. G. B. Terenzani, 10 — Famiglia comm. co. dottor Enrico de Brandis, 300 — Venceslao Menazzi, 100 — signora Morelli de Rossi ved. Pirona, 100 — Coniugi Garlatti-Coste, 40 — Ditta Luigi Moretti, 500 — Famiglia cav. Ugo Ornet, 50 — Aurelia ed Alessandro del Torso, 300 — Personale Ufficio postale di Chiavris, 12 — Famiglia ing. Eugenio Mariutti, 40 — Giuseppe D'Odorico, 200 — Ditta Francesco Orter, agenti ed operai, 250 — Ivo Degano, 15 — Caterina e Vittorio Rea, 50 — dott. cav. Ugo Ersetti, 30 — Eredi Luigi Stabile, 20 — Attilio Gervasi ed operai, 20 — Emilio Lugatti e dipendenti, 40 — Raccolto a mezzo della «Patria del Friuli», 240 — Colonnello cav. Giulio Sindici, 100 — geom. Bruno Cassi, 25 — Famiglia Antonini-Perusini, 200 — prof. dott. cav. uff. Luigi Rieppi, 100 — Glelia Gauthier, 20 — Famiglia Leonardo Monterisi, 20 — Luigi Tarantola, 25 — Antonio e Mario Quintavalle, 50 — N. N., 100 — Lucio De Gleria, 100 — avv. co. Antonio Bellavitis, 50 — Ditta Giuseppe Del Fabbro, 33 — avv. Mario Comessatti, 100 — Virginia Carussi Rea, 50 — dott. Francesco Verardi, 50 (da convertirsi in buoni di minestra della Cucina Popolare) — Lucia Zupelli, 50 — Sabina, Maria ed Erminia Pertoldi, 50 — Consiglio Provinciale dell'Economia, 5000 — Scolari delle Scuole elementari del Comune, 1627,85 — Parroco di Chiavris ed altri, 19 — Elvira Barei vedova De Nardo, 15.50 — cav. Riccardo Gaggia, 50 — Famiglia co. Attimis di Maniago, 250 — Cooperativa Friulana di Consumo, 1000 — Italia ed Emilio Pico, 50.

Totale: L. 68.197,10.

Fratelli Michieli: 125 buoni minestra Cucina Popolare.

Atti di civismo

La Società Umanitaria, con comunicato in data 29 ottobre u. s., deliberava l'istituzione di una scuola nella frazione di Firmano di Premariacco.

Detta istituzione, richiesta da anni da quell'Amministrazione comunale, viene ad esaudire un vivo desiderio della popolazione che finalmente vede appagata una reale necessità.

Convocati dal Podestà il 5 corrente, tutti capi famiglia della frazione hanno deliberato di assumersi direttamente la costruzione dell'apposito locale, sollevando da ogni spesa l'Amministrazione comunale.

I lavori di costruzione sono già iniziati, e la scuola, capace di una quarantina di alunni, potrà iniziare il suo funzionamento entro il corrente mese.

S. E. Acerbo ai Tecnici Agricoli Friulani

Al telegramma di omaggio inviato a S. E. Acerbo dai tecnici agricoli del Friuli, radunati a Udine in convegno provinciale il giorno 15 corrente, il Ministro ha così risposto al prof. Machettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura:

«Ringrazio e ricambio saluto rivoltomi tecnici agricoli friulani in occasione recente convegno. — Ministro Agricoltura e Foreste: Acerbo».

Nomine di Conciliatori

Con decreto della Presidenza della R. Corte d'Appello di Trieste, il signor Romano Malattia è stato confermato Vice Conciliatore di Rivignano.

— Sono state accettate le dimissioni del co. Gualtiero d'Attems-S. Croce dalla carica di Giudice Conciliatore del Comune di Aiello, ed in sua vece è stato nominato il signor Nadalini dr. Augusto.

Giunta Prov. Amministrativa

(In seduta del 21 novembre 1931 - X)

Udine: Regolamento servizio municipalizzato pompe funebri; Tempio-Ossario per i Caduti in guerra; Contributo; Contributo servizio automobilistico urbano; Interessi sulle scoperture di Cassa presso l'Esattore; Restituzione cauzione alla Ditta Bertoli Pietro — Aiello: Interessi all'Esattore per anticipazioni di Cassa (in parte) — Cavazzo Carnico: Cancellazione parziale di ipoteca; permuta terreno — Varmo: Autorizzazione a stare in giudizio — Castelnuovo: Rinnovazione ed ammortamento effetto cambiario — Casarsa: Spesa sistemazione attrezzi ginnastici — Socchieve: Svincolo cauzione affittanza malga Monte Riù — Maniago: Continuazione spesa abbonamento telefonico — Tarvisio: Convenzione consegna piazzali stazione Tarvisio — Trasaghis: Assunzione tronco stradale Somplago, Alesso, Peonis e Cornino — Pulfero: Modifica al regolamento organico — Reana: Riordinamento seppellimenti e costruzione di tombe funerarie — Maiano: Rinnovazione debito di lire 200.000 con la Cassa di Risparmio — Lauco: Mutuo per costruzione strada Lauco-Villa Santina — Latisana: Pistone Lorenzo: Ricorso negata licenza commercio — Codroipo: Contributo affittanza locali posto telefonico — Bicinirco: Contributo distribuzione viveri ai poveri — Pontebba: Spesa mantenimento minori Buzzi — Sedegliano: Contributo per opere Assistenza Invernale — Gemona: Contributo per opere Assistenza Invernale — Tarvisio: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Travesio: Contributo alla scuola professionale di disegno — Aquileia: Contributo straordinario al Comitato Comunale Balilla — Caneva: Aggiunte al regolamento di polizia urbana — Bicinicco: Acquisto e pagamento palestre portabili — Tavagnacco, Spilimbergo, Cividale: Bilancio 1932.

IMPOSTE

Consumo: Pordenone - Resiutta - Amaro.

Consumo e regolamento: Rivignano - Cividale, Sacile, Lauco, Remanzacco, Fontanafredda, Roveredo, Malborghetto, Fagagna, San Daniele, Campoformido, Teor.

Sui caprini: Claut - Vito d'Asio - Trivignano - S. Pietro al Natisone - Martignacco - Pozzuolo - Flaibano - Barcis - Meduno - Villa Santina - Rivignano - Ravec - Maiano - Prato Carnico - Dogna.

Macchine caffè: Chiapris - Forni di Sopra - Treppo Carnico - Villa Santina - Dignano - Pavia di Udine - Maiano - Cordovado, Basiliano.

Licenza e macchine caffè espresso: Chiusaforte - Pocenia - Ravascletto.

Cani: Manzano - Basiliano - Sauris - Tarvisio - Claut - Vito d'Asio - Paularo - Budoia - Flaibano - Grimacco - Pavia - Manzano - Casarsa - Barcis - Forni di Sopra - Raveo, Villa Santina - Maiano - Chiopris - Campolongo - Prato Carnico.

La Coppa Mussolini riconsegnata alla 55. Legione Alpina

La settimana scorsa S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Roma il Console cav. Alberto Liuzzi, comandante la 55.a Legione Alpina Friulana e la pattuglia di Camicie Nere di detta Legione vincitrice del Campionato Nazionale di Sci, categoria campioni. Il Console e la pattuglia furono presentati dal Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi ed il Capo del Governo ha consegnato la «Coppa Mussolini» che costituisce l'ambito trofeo che annualmente le Camicie Nere disputano alla fine dei corsi sciatori.

Come è noto quest'anno la 55.a Legione si è aggiudicata per la seconda volta la «Coppa Mussolini», vincendo inoltre anche il Campionato Nazionale Confinari e aggiudicandosi la Coppa «Michele Bianchi».

Il Duce nel compiacersi vivamente con le Camicie Nere della 55.a Legione che definì «gente forte e disciplinata», formulò l'augurio che anche la prossima competizione fissata a Courmajeur, veda vincitori i baldi militi friulani.

Tutti i friulani apprenderanno con la più viva soddisfazione la notizia di questo alto riconoscimento della tenacia e della abilità delle nostre balde Camicie Nere Alpine.

Echi della Mostra d'Arte

La Cassa di Risparmio per gli artisti

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, non avendo ritenuto di autorizzare l'acquisto di opere alla V Mostra d'Arte del Sindacato Regionale Fascista delle Arti della Venezia Giulia, ma desiderando d'altro canto di tare tangibile prova del suo vivo interessamento verso quegli artisti che contribuiscono a far progredire l'arte della pittura nella nostra Regione, ha deliberato di destinare la somma di L. 2.000 a premi di incoraggiamento, e di affidarla all'Ill.mo signor Podestà di Udine perchè voglia compiacersi di devolverla, più o meno ripartita, a favore di quegli espositori che Egli riterrà meritevoli.

Sulla parternità di un articolo

Egregio Direttore,

Segnacco (Tarcento) 22 nov. 1931.

Parecchie persone attribuiscono a me l'articolo apparso sotto il nome di Desiderio di S. Gemignano e pubblicato nel di lei giornale credo la settimana scorsa.

Mi permetto pregarla di dichiarare a mio nome che lo pseudonimo Desiderio di S. Gemignano, nonostante abbia sapore toscano, non mi riguarda affatto, non solo, ma ignoro l'articolo e chi lo ha scritto.

Nel tempo stesso tengo a far sapere che è mia divisa l'assumere chiara responsabilità dei miei giudizi quando hanno un carattere di gravità quale sembra sia il caso dell'articolo in discussione.

Grato dell'ospitalità e con stima mi creda suo devoto

Pittore *Loris Pasquali di S. Alessio*

Arte e Teatri

Il Teatro dei Capolavori al Puccini

Oggi, 24, alle ore 15.30, e domani 25, alle ore 10, avremo al «Puccini» il Teatro dei Capolavori per gli alunni delle scuole medie.

A Udine, il «Teatro dei Capolavori» rappresenterà oggi, alle ore 15.30, «La locandiera» di Goldoni e domani, alle 10, il «Saul» di Alfieri.

Alle rappresentazioni possono intervenire anche le famiglie degli alunni.

La compagnia Ferrero al Puccini

Domani sera, inizierà un corso di recite al Teatro «Puccini», la primaria Compagnia di prosa del comm. Ferrero, che agisce attualmente sulle scene di Verona.

Come prima recita è annunciata la commedia «Crisi» di Marco Praga.

Spettacolo Cines all'Eden

Il primario ritrovo cittadino domani mercoledì porterà all'ammirazione del pubblbico il primo programma italiano Cines-Pittaluga; il primo che viene presentato all'EDEN, ma anche il migliore prodotto della nota casa cinematografica italiana.

Lo spettacolo imponentissimo comprende: «Rivista Cines N. 13» divertente e ricca di curiosità; poi la brillantissima commedia amorosa sentimentalae ideata da Gino Rocca e Dino Falconi: «Patatrac», film squisitamente signorile che si svolge in una fastosa cornice di mondanità, sport, moda, bellezza; magistralmente diretta da Gennaro Righelli con la sonorizzazione della orchestra Cines diretta dal noto maestro Pietro Sassoli. Film sonoro, cantato e parlato in italiano con protagonisti una collana di grandi artisti che rispondono ai nomi di comm. Armando Falconi, Greta Berndt, Maria Jacobini, Nini Dinelli, comm. Arturo Falconi, Angelo Zoffitti, Daniele Crespi; ed il famoso fantino Kriegelstein; poi ancora «Giornale Luce Sonoro» notiziario col più recenti avvenimenti mondiali; e «Il tabarin di Ranocchio» comicissimi cartoni animati.

Dato l'eccezionalità dello spettacolo che attualmente trionfa nei principali teatri d'Italia; per comodità del pubblico e per agevolare il concorso della provincia, le rappresentazioni continuate per tutti i giorni di questo programma avranno inizio dalle ore 14 (2 pom.).

Oggi martedì ultimo giorno della comicissima ultra moderna «Mannequin vagabondo» con successo.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi, martedì dalle ore 17, replica dell'avvincente ed emozionante spettacolo sonoro Movietone dell'Universal Film:

LA Mongolfiera della morte

Un dramma di travolgente passione in un romanzo amoroso ed avventuroso, interpretato dalla bellissima Marj Nolan.

Fuori programma varietà sonoro

Concerto Carlo Zecchi alla V esposizione d'arte

L'importante avvenimento artistico e lo chiamo così perchè si ebbe la fortuna di riudire il più forte pianista che oggi vanti l'Italia, mi ha fatto rimpiangere ancora una volta la mancanza assoluta, a Udine, di una vera e propria Sala da Concerti degna più specialmente di accogliere eminentissimi artisti.

Le persone preposte alla direzione della Società «Amici della Musica» all'inizio della stagione dei Concerti sono obbligate a fare la spola per avere un ambiente a disposizione.

Oggi si ricorre al Cecchini, al Moderno, domani al Teatro Puccini, magari al Teatrino della Palestra, all'Eden, ambienti questi che spesso devono interrompere la loro attività per favorire l'Ente dei Concerti.

Questa volta si è dovuto ricorrere alla gentilezza dell'Ill.mo Signor Podestà per avere a disposizione la Sala maggiore del Palazzo di Città adibita, da un mese, per l'Esposizione d'Arte; ambiente simpaticissimo perchè in questo momento, parla d'arte eletta e sorella alla musica ma certo inadatto ad una manifestazione musicale. Il numerosissimo pubblico intervenuto si è trovato come a disagio perchè suddiviso in perlomeno tre o quattro sezioni nuocendo ciò alla visuale che in certi casi ha la sua importanza e sopratutto all'acustica che risultò assai relativa in causa dei tramezzi di tela che suddividono le sale.

Difatti, molti degli intervenuti in luogo di avere di fronte l'eletto pianista Zecchi, che era di per sè un quadro interessantissimo, aveva di fronte una «natura morta», un «nudo», un «paesaggio», una scultura od altro!

Ma senza troppo sofisticare i Soci si rassegnarono a questi inconvenienti. Tutto ciò mi dà adito ad una riflessione e cioè che la Mostra d'Arte mai ebbe tanti ammiratori quanti sabato sera!

Ciò premesso mi è doveroso accingermi a parlare del pianista Zecchi. Ma che potrò mai dire di questo grande concertista ormai di fama mondiale che tiene altissimo il prestigio dell'arte pianistica italiana?

Dovrò parlare della sua sensibilità artistica, del suo virtuosismo tecnico, del tocco, della sovrana indipendenza delle mani, del possesso della tastiera, degli effetti completamente nuovi che sa ritrarre dal pianoforte? Della interpretazione che dà ai singoli brani di musica eseguiti non togliendo mai a questi nulla che valga a sviscerarne le intenzioni dei compositori se pure estrinsechino la loro musica in forme diverse, se pure sieno di epoche diverse e di vario stile?

Apriamo una qualsiasi «Rivista artistica», leggiamo una qualsivoglia recensione di un concerto dello Zecchi e non leggeremo che un inno di lode a quanto più sopra ho motivato. Quando a soli ventisei anni si riesce ad affermarsi così potentemente, quando in pochi anni di carriera — 5 o 6 — la fama di questo pianista sommo varca i confini d'Italia, quando si riafferma nell'esigente Germania e varca l'Atlantico per entusiasmare pubblici esigentissimi, penso che non si debba più spendere maggiori frasi di lode che del resto non saprebbero più dorne aggettivi qualificativi.

Il programma svolto dallo Zecchi sabato sera valse a mettere in piena evidenza tutti i rarissimi requisiti del vero concertista di pianoforte. Nel Concerto in Sol magg. di Vivaldi (..., 1743) egli ci trasportò nel più puro settecento e lo stesso pianoforte moderno messo a sua disposizione — un Bluthner — acquistò parvenza di uno strumento costruito oltre duecento anni fa ed uguale sensazione il pubblico provò nei tre pezzi di Scarlatti (1685-1757). Ne Beethoven poteva mancare in un programma di musica pianistica. Fu eseguita la Sonata numero 3 dell'Opera 31. Non è molto conosciuta ne spesso eseguita epperciò destò vivo interesse.

Il compositore è sempre lui: grande per concezione, per sviluppo dei temi, per elaborazione e ricchezza di ritmi. Il concertista per chiarezza, per coloritura, per esecuzione, riuscì smagliante.

In luogo della Toccata in fa diesis di Ticciati venne eseguita «La leggerezza» del Liszt (1811-1886). Suonò poi la «Ballata» in fa magg. di Chopin (1809-1849) e lo studio N. 5. Alla Balleta in fa minore sostituì una delle 12 Rapsodie — non ricordo il numero — di Liszt, che come composizione non è gran cosa: solo i grandi requisiti pianistici del concertista poterono influire a farla apprezzare.

Ai fragorosi applausi, alle insistenti richieste di bis lo Zecchi rispose eseguendo in modo ammirevole la Sonata in La magg. di Scarlatti.

La stagione dei Concerti non poteva dunque avere inizio migliore: onore e merito a chi seppe organizzarla ed un vale al grande pianista Carlo Zecchi che Udine musicale sempre ricorderà affascinata dallo splendore della di lui arte.

22-11-31 - A. X.

M.o Adelchi D. Cremaschi.

Borsa di studio per la Scuola Artistica di Monza

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha istituito una borsa triennale di studio, per la somma annua di lire 3000, conferibile ad un giovane meritevole e di disagiate condizioni economiche, nato nella provincia di Udine, per la frequenza dei Corsi presso l'Istituto Superiore per le industrie artistiche alla Villa Reale di Monza.

Gli aspiranti alla borsa di studio dovranno presentare, entro il termine perentorio del 15 dicembre p. v., domanda in carta da bollo da L. 3, diretta al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine, e corredata dai documenti necessari.

Il giudizio di scelta del Consiglio sarà insindacabile.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Consiglio, presso la quale sono anche visibili i programmi di studio della

Principio d'incendio in Piazza V. E.

Una paurosa fiammata mette in pericolo quattro persone

Stamane, poco dopo le 10, un pauroso principio d'incendio, verificatosi nell'interno dell'ufficio del cambiovalute Alessandro Ellero in Piazza Vittorio Emanuele, ha messo in serio pericolo quattro persone che si trovavano rinchiuse nell'ufficio stesso.

Ad un tratto i cittadini che tranquillamente transitavano per la Piazza, udivano un rumore di vetri frantumati e vedevano uscire dal telaio della porta del cambiovalute, un giovane, tutto sconvolto, seguito da una colonna di fumo.

Immediatamente, intuito il pericolo, alcuni passanti, primo tra i quali il giovane Osso Giovanni, si avventarono contro la porta e siccome resisteva agli sforzi per aprirla, la sfondarono a spallate, rompendo anche l'altro vetro.

Nell'interno un'improvvisa fiammata aveva prodotto un vero disastro: il soffitto tutto scrostato, alcuni quadri bruciati, tra i quali la nota riproduzione dell'incendio della Loggia Comunale, monete cartacee, carte ed altre cose mezze abbruciacchiate.

Dalla porta uscivano i signori Ellero, Benetello e Blasigh che assieme al genero del primo, signor Nino Stabile, si trovavano nell'ufficio. Quest'ultimo, come abbiamo detto, accortosi della fiammata, mentre gli altri tentavano di aprire l'uscio del retrobottega, vedendo la inutilità degli sforzi che nella confusione provocata dal momento di panico non riuscivano ad aprirsi un varco, si gettò a corpo morto contro la lastra della porta, riuscendo, quasi incolume, a raggiungere la piazza ed in seguito a portare aiuto a quelli che ancora si trovavano nell'interno dell'ufficio.

La causa della improvvisa e paurosa fiammata è dovuta alla accensione di una bottiglia di benzina tenuta in mano dal signor Ellero.

Questi stava accendendo una stufa catalittica, quando per alimentare la fiamma si avvicinò con la bottiglia della benzina alla stufa accesa.

Forse qualche goccia del liquido uscito dal becco ha determinato lo incendio della benzina e la improvvisa quanto pericolosa fiammata.

Fortunatamente invece nemmeno uno dei quattro ha riportato delle ustioni, mentre il signor Stabile nel rompere il vetro della porta si è prodotto una ferita alla mano destra, ferita che fortunatamente non è grave.

Dal Bar Vittorio Emanuele furono prontamente avvertiti i pompieri, mentre gli accorsi si prodigavano in ogni modo per spegnere le carte e gli oggetti incendiati.

Prontamente, accompagnati dal Comandante cav. Cavalletti, giunsero i vigili del fuoco con un'autopompa.

Dopo una visita minuta a tutto l'ufficio, i solerti pompieri constatavano l'assenza di qualsiasi pericolo di un ulteriore sviluppo del fuoco e quindi ritornarono in caserma senza bisogno di adoperare alcun estintore.

Il danno subito dal signor Ellero non s'è potuto subito valutare, ma non deve essere molto rilevante.

Disdetta di contratti di lavoro

L'unione industriale fascista ha disdettato in relazione al termine fissato nella clausola della scadenza, il contratto concluso con l'unione sindacati a valere per gli addetti alla industria del legno in Provincia; il contratto per gli addetti all'industria edilizia, il contratto per gli addetti alle fabbriche di birra, il contratto per gli addetti all'industria bacologica e il contratto per gli addetti alle fabbriche di cemento.

Fatti e fatterelli

Giovane vittima di un tragico incidente

Il giovane Angelo Simeoni di Luigi di anni 16, da Treppo Grande, rinveniva una decina di giorni fa, in aperta campagna, un fucile austriaco, ridotto per caccia, calibro 28. Sapendo che i genitori non gli avrebbero mai permesso di portarlo in casa, la nascose in un cumolo di stopple, e si recava poi di quando in quando a prenderlo per sparare ai passeri.

Ieri l'altro stava appunto cavando dal nascondiglio l'arma, quando partì malauguratamente un colpo che lo prese a bruciapelo in pieno petto.

Alla detonazione e al suo grido di dolore, accorsero i famigliari che lo raccolsero gravemente ferito, e in un lago di sangue. Purtroppo a nulla valsero i soccorsi, perchè il povero giovane cessava di vivere qualche ora dopo.

I pallini di cui era carico il fucile lo avevano leso negli organi interni.

Una tragedia in montagna

Si ha da Dogna, 23:

Una comitiva di cacciatori si recava ieri sui monti dei dintorni alla caccia del camoscio.

Com'è salito, il gruppo si divise per la battuta necessaria a scoprire e sorprendere l'agognata preda. Senonchè, uno dei cacciatori appostato dietro un cespuglio, lasciò partire un colpo — sia casualmente, sia forse ritenendo di sparare contro l'aspettata selvaggina. La scarica andò a ferire al petto un compagno della partita di caccia, tale Giacomo Ceccon di Andrea di anni 43. Prontamente soccorso il, come si poteva meglio, il Ceccon fu raccolto e subito trasportato all'Ospedale di Gemona, dove, malgrado ogni cura, nella notte stessa, da domenica ad oggi, lunedì, ha dovuto soccombere. — L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Giuochi pericolosi

Il dodicenne Emilio Floreani, dimorante a Faria, mentre stava giocando con alcuni coetanei veniva colpito, da uno di questi, ad un occhio, con un pezzo di legno.

La ferita, infetta, produsse gravi inconvenienti per cui il ragazzo ha dovuto essere accolto al nostro Ospedale dove il sanitario di turno dott. Grillo ha giudicato l'occhio in pericolo.

Grave caduta di una piccina

Ieri mattina, la piccina Anna Cignacco, di anni 3, è stata accolta al nostro Ospedale dove il dott. Bettini le ha riscontrato la frattura della clavicola destra giudicandola guaribile in un mese.

La povera piccina, mentre stava trastullandosi nella sua casa in via Lumignacco 77, cadeva accidentalmente producendosi la grave frattura.

La conferenza Caneva a San Daniele

Ci scrivono da San Daniele:

Con un'ora di ritardo su quella fissata, alla presenza di buon pubblico, delle Autorità e delle rappresentanze, con bandiera, di tutte le Istituzioni Patriottiche della cittadina, ha avuto luogo ieri al «Teobaldo Ciconi» la conferenza dal titolo: «Ignoto Militi», tenuta dal signor Aristide Caneva del Dopolavoro Udinese.

Il suggestivo tema tratato, ha tenuto avvinto l'uditorio il quale, alla fine, ha scattato in una calda ovazione all'indirizzo del brillante conferenziere.

Il mercato del Bue Grasso a San Vito al Tagliamento

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

La data per il mercato del bue grasso è stata fissata per venerdì 18 dicembre prossimo venturo.

Siamo già in grado di assicurare un esito ottimo dato il grande numero di buoni soggetti finemente ingrassati della nostra razza friulana che ha una spiccata attitudine.

Molti saranno i premi in diplomi e medaglie.

A suo tempo pubblicheremo il relativo programma.

Mariuoli malvagi

La notte scorsa alcuni malvagi non contenti di portar via ciò che si trovava nel cortile della signora Lucia Pascoli in via Gorizia 5, hanno praticato numerosi fori nel muro di cinta, rotto la rete, devastate intenzionalmente le aiuole e frantumato alcuni fiaschi che si trovavano nel cortile stesso.

Gli oggetti rubati sono: un pull-over e una maglia che si trovavano stesi sopra un filo ad asciugare.

Contravvenzioni

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione all'ammonito Ernesto Molinari di Giovanni, il quale nonostante l'ammonimento circolava per le vie della città alle ore 23.

— Gli agenti della Milizia Stradale hanno elevato contravvenzione alla S. A. I. T. A. perchè sulla corriera Udine-Pordenone, e Udine-Spilimbergo trasportava pacchi di dimensioni non prescritte.

— Infine i carabinieri hanno elevato contravvenzione al signor Enrico Driussi presidente della Latteria di Tavagnacco, il quale non ottemperava alle disposizioni di legge relative alla mungitura e al trasporto del latte.

La folla domenicale in piazza Umberto I.

La magnifica giornata domenicale di questo tardo autunno ha fatto affluire in piazza Umberto una folla eccezionale che sostava davanti i vari «casotti», giostre, bersagli, autodromi ed altre... meraviglie.

Con un pubblico affollato ha iniziato sabato sera le sue rappresentazioni il Circo equestre dotato di ottimi numeri tra cui i famosi ciclisti campioni del mondo nel loro eccezionali esercizi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE DI UDINE

La tragica fine di un giovane colpito da una fucilata a Wark di Stregna

Presidente: cav. uff. Cartagena, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto: cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste — P. M.: Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Assessori: co. cav. Giacomo di Pampero, ing. Moro, dottor Conchione, cav. Lino de Marchi, ing. Bellavitis — Cancelliere: rag. Pisano.

Ieri mattina è cominciato davanti alla R. Corte d'Assise il processo contro Lauretig Giuseppe, imputato di omicidio volontario qualificato per aver ucciso Giuseppe Crisettig a s[illegible] di vendetta, e Antonio Crisettig, padre della vittima, per favoreggiamento. Il fatto è avvenuto il 31 agosto 1930 in località Vark (Stregna). Il dottor Egidio Franchi, medico di San Pietro al Natisone, è imputato di aver dichiarato sul certificato, rilasciato dopo la morte del Crisettig, che questa era avvenuta per disgrazia accidentale.

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

L'udienza è aperta alle 9.50 ed il Presidente inizia l'interrogatorio degli imputati di cui il solo Lauretig Giuseppe è detenuto. Il Crisettig Antonio imputato di favoreggiamento ed il dr. Egidio Franchi imputato di falso in certificato medico, sono a piede libero.

Il Lauretig, uomo sulla quarantina, e che risponde con parola sicura, si mantiene negativo e dichiara che si recò a caccia di pernici col giovane Crisettig che lasciò verso il tramonto per rincasare non avendo trovato selvaggina.

PRES. — Avete mai sparato il fucile?

LAURETTIG. — Nossignore.

PRES. — Dove avete lasciato il fucile?

LAURETTIG. — L'ho deposto presso un muretto perchè il fucile non era denunciato. Lì presso misi anche le due cartucce che il Crisettig mi aveva dato.

L'imputato soggiunge che il giorno dopo, quando il padre della vittima venne da lui a chiedergli del figlio, disse di essere andato a caccia con lui e di averlo lasciato verso sera.

PRES. — Siete andato in cerca del giovane?

LAURETIG. — Sissignore, con altri del paese. Lo trovai disteso a terra col capo sanguinante e gravemente ferito, così che parlava a stento. Gli detersi il sangue e gli chiesi che gli fosse toccato. Stentatamente e dopo averlo più volte interrogato se qualcuno lo avesse ferito, disse che era caduto accidentalmente. Lo assistetti fino a che giunsero gli altri con una portantina sui cui il ferito fu caricato. Durante il cammino fino al paese diedi più volte da bere al ferito.

L'imputato nega di aver motivi di rancore contro il Crisettig perchè aveva rivelato che suo figlio aveva rubato a certo Crignaz una pietra da arrotino che dovette pagare 12 lire. Non ricorda di aver manifestato propositi di vendetta verso il Crisettig. Se al momento del furto, e cioè un paio di mesi prima del fatto, espresse qualche risentimento, non ebbe mai intenzione di far del male al Crisettig che era suo amico.

PRES. — E come è avvenuto tutto lo armeggio col dottore e col padre del morto per far credere che egli era morto accidentalmente?

LAURETTIG. — Non so nulla.

Sono fatti vedere all'imputato i tre fucili sequestrati ed egli riconosce quello usato dal Crisettig, mentre afferma che l'altro è di proprietà del Crisettig Giuseppe, il quale lo aveva prestato per la partita di caccia. Non riconosce il terzo fucile.

PRES. — Avete saputo che il dottor Franchi si recò a visitare il ferito?

LAURETIG. — Sì l'ho saputo. Andai ad informarmi sullo stato del ferito, ma non è vero che io abbia udito che il dottore dicesse che si trattava di colpo d'arma da fuoco. Non è vero che io abbia nascosto il fucile per consiglio della Crisettig Amalia. Escludo pure che alla notizia che il Crisettig era aggravatissimo, ne rimanessi molto impressionato; bevetti un bicchierino di grappa perchè avevo mal di pancia.

PRES. — E' vero che quando cercavate il ferito diceste ad un compagno di prendere una via diversa da quella che conduceva ove giaceva il ferito stesso?

LAURETIG. — Non è vero, mi diressi in verso il luogo ove giaceva il ferito dopo aver girato di qua e di là. Fui io che indicai ai carabinieri il luogo ove giaceva il ferito.

Il Presidente muove altre contestazioni all'imputato rilevando alcune contraddizioni in cui è caduto e alcune dichiarazioni fate negli esami scritti ed oggi smentite.

PRES. — Può darsi che invece di aver ammazzato volontariamente il Crisettig, lo abbiate colpito per errore?

LAURETIG. — E' impossibile, perchè ero con lui.

P. M. — Il Laurettig aveva il fucile?

LAURETIG. — Non ne ho mai avuti, quello che avevo me l'aveva prestato il Crisettig.

P. M. — Allora non era l'imputato che aveva mancato di denunciare l'arma.

LAURETIG. — Ho nascosto il fucile perchè non potei restituirlo al Crisettig che non era a casa e ciò avvenne dopo che era stato rinvenuto il ferito.

AVV. BERTACIOLI. — E' vero che fu il giovane Crisettig che andò replicatamnte ad invitare il Lauretig ad andare a caccia?

LAURETIG. — E' venuto tre volte ad invitarmi a caccia. Io non volevo andarvi ma egli insistette finchè acconsentii quando mi diede il fucile.

IL PADRE DEL DEFUNTO

CRISETTIG ANTONIO fu Michele di anni 62, padre del defunto.

PRES. — Avete famiglia numerosa?

IMP. — Siamo in nove.

PRES. — Si dice che avete fatto di tutto anchè d'accordo col dottore perchè non risultasse che vostro figlio era stato ucciso. E' vero?

IMP. — Non è vero. Io non ero a casa quando mio figlio andò a caccia. In quel giorno mio figlio aveva male ad un gamba e camminava a stento. Il giorno dopo, visto che mio figlio non rincasava, andai dal Lauretig il quale mi disse che lo aveva lasciato a caccia verso sera. Io ero contrario che mio figlio andasse a caccia.

L'imputato narra poi come fu rinvenuto il ferito da certo Stanig. Appena si conosceva che era vivo e non parlava più. Non udì che il Lauretig lo interrogasse.

PRES. — E voi che avete pensato?

IMP. — Io ritenni che non si trattasse di ferita d'arma da fuoco perchè i capelli non erano abbruciacchiati. Presso mio figlio era il suo fucile di traverso. La testa era verso l'alto del terreno e il fucile un po' più in alto ancora.

Il Presidente legge la descrizione della località ove fu rinvenuto il morente. Si tratta di un sentiero in pendio; vi erano chiazze di sangue all'intorno e su di un sasso si scorgevano capelli biondi, del colore cioè di quelli del povero Crisettig.

PRES. — Che faccia aveva il Lauretig presso il ferito?

IMP. — non vi feci caso, non badai se fosse stralunato e spaventato pel timore che mio figlio parlasse.

PRES. — Poi che avete fatto?

IMP. — Io presi il fucile e andai a casa. Poi mandai a chiamare il medico dott Franchi, il quale prospettò il dubbio che si trattasse di una fucilata. Io ritenevo invece si trattasse di caduta accidentale. Quando gli tagliarono i capelli non vidi che fossero abbruciachiati. Non istigai il dottore a compilare un certificato falso. Solo quando il Lauretig fu arrestato dissi che era meglio salvarlo perchè padre di cinque figli.

PRES. — Il medico fece il certificato in casa vostra?

IMP. — Nossignore, erano le dieci di sera quando giunse il medico che data l'ora tarda rinunciò a recarsi sul luogo.

PRES. — Perchè, quando vennero i carabinieri vi affrettaste a nascondere tutto, e perchè avete consegnato invece del fucile di vostro figlio, un vecchio catenaccio?

IMP. — Perchè quello trovato presso mio figlio, non mi pareva suo ma pensai che se lo fosse fatto prestare da certo Qualizza Giovanni. Quando venni a casa col ferito, appoggiai il fucile nel fienile per andarlo a prendere poi.

Il Presidente contesta all'imputato varie circostanze, esortandolo a dire la verità.

PRES. — Ai carabinieri che cosa avete detto?

IMP. — Dissi che mio figlio doveva esser caduto accidentalmente, e ritengo che ne fossero persuasi anche loro.

PRES. — No non ne erano persuasi. Voi che pensate del fatto? Chi ha ammazzato vostro figlio?

IMP. — Dopo ho cominciato a pensare che fosse stato ucciso dal Lauretig; ma non so per qual motivo.

Il Presidente legge i vari interrogatori del Crisettig padre dai quali risulta che egli benchè convinto che il Lauretig avesse sparato contro suo figlio, pregò il dottore di non farne cenno, per salvare il Lauretig stesso e che pure perciò avva nascosto il fucile nel fienile.

Ora l'imputato sinentisce queste circostanze e non ricorda nemmeno di aver prospettato l'ipotesi che l'uccisione fosse avvenuta involontariamente.

AVV. BERTACIOLI. — Il figlio era assicurato sulla vita?

IMP. — Non lo so, non ho incassato nulla.

AVV. PAGLILLA. — Si è perfino detto che ha avuto 6 mila lire per salvare il Lauretig!!!

AVV. BERTACIOLI. — Quanto avete dato al dott. Franchi per le visite e per il certificato?

IMP. — Cento lire in tutto

PRES. — E la storia della pietra da arrotare?

IMP. — Nel giugno precedente al Crimaz era sparita la pietra e ne fu accusato il figlio del Lauretig. Non si credeva che ciò fosse movente per un delitto tanto più che se mai il rancore doveva essere contro il figlio della Cecilia Lauretig che aveva dato del ladro a suo figlio.

PRES. — Di chi era il fucile adoperato dal Lauretig?

IMP. — Non lo so, credo che sia di un suo parente.

PRES. — In sostanza, voi siete innocente come l'acqua...

IMP. — Io non so nulla. O Lauretig o mio fratello Vincenzo devono aver ucciso mio figlio.

AVV. SARTORETTI. — Il Crisettig ha esaminato il fucile trovato presso il figlio?

IMP. — Sì, aveva una cartuccia dentro, ma non so se fosse uguale alle cartucce trovate nel molino.

IL DOTT. FRANCHI

Il Presidente procede quindi all'interrogatorio del dott. Franchi il quale dichiara che la sera del 1.o settembre, tornando da Gorizia, trovò l'ordine di recarsi a Vark. Vi si recò subito giungendovi verso le 22; esaminò il ferito alla luce di un piccolo lume a petrolio. Interrogò i presenti i quali gli dichiararono che il disgraziato, che era moribondo per grave congestione cerebrale, era caduto accidentalmente. Dato lo stato gravissimo del ferito fece un esame superficiale della lesione e rilasciò in buona fede analogo certificato medico. Il Presidente legge tale certificato che parla di una ferita lacero contusa profonda fino all'osso e di altre ferite minori. Osserva che la fotografia del capo dell'infelice dimostra evidente la ferita e che dato il numero dei pallini, ben 69, il rasoio, nel recidere i capelli, avrebbe dovuto incontrarne taluno.

Dott. FRANCHI. — Non ho incontrato pallini perchè se fosses tato così, ciò sarebbe stata la mia fortuna. Con la luce scarsa e con l'espressione di sincerità del padre, credetti alla caduta accidentale e feci il referto di ferite lacero contuse. Consegnai il certificato al vice-brigadiere.

L'avv. Bertacioli osserva che se ha presentato il certificato ai Carabinieri, ciò dimostra che aveva qualche dubbio, perchè in caso diverso non avrebbe presentato tale certificato.

Alle ore 12 l'udinza è sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

LA SFILATA DEI TESTI

DA BROI Ugo, di anni 42, già Maresciallo dei CC. RR. comandante della Tenenza di Cividale ed ora ufficiale in congedo e Podestà di Fagagna. Riferisce sulle indagini svolte dopo la scoperta del fatto e nota che i sospetti sorsero perchè fu chiamato il medico di S. Pietro, più lontano anzichè il dott. Bevilacqua, medico del Comune. Le indagini furono ostacolate dal contegno reticente dei parenti dell'ucciso.

LAURETIG Francesco di Andrea, di anni 27, di Wark. Quando vide prima del fatto il Crisettig Giuseppe questi aveva i pantaloni corti di velluto con calzettoni e senza giubba. Tornò nuovamente sul luogo della tragedia: il m[illegible]nte giaceva col capo sull'erba. Attorno non vi erano sassi. Indossava gli indumenti che portava prima. Non avendo trovato il dott. Bevilacqua a Scrutto, si recò a San Pietro ove lasciò l'ordinazione alla moglie del dott. Franchi affinchè questi si recasse a Wark appena rincasato. Non udì che il Lauretig interrogasse il ferito.

P. M. — Che distanza c'è tra il luogo del fatto e la casa del dott. Bevilacqua?

Teste — Nn so dire con precisione. Sono andato in bicicletta.

Avv. Sartoretti — Il Lauretig eil Crisettig erano amici?

Teste — Sissignore, ma non so se andassero a caccia assieme.

DIANA Emilio, di anni 28, vice-brigadiere dei RR. CC. comandante interinale della Stazione di San Leonardo. Fu il primo ad apprendere la notizia del fatto. Era presso la caserma quando il dr. Franchi gli consegnò il referto e domandò se si poteva mandare qualcuno a Wark. Chiese al medico di che ferita si trattasse ed egli rispose che era una ampia ferita al capo. Alla richiesta del teste il dott. Franchi disse che riteneva trattarsi di ferita in seguito a caduta.

Prs. — Il dottre ha detto che ad ogni modo poteva andare a vedere?

Teste — Non posso dire nè sì nè no. Di fronte a tali dichiarazioni mi persuasi anch'io che si trattasse di caduta. A circa 70 centimetri dal corpo del ferito vi era un sasso con dei capelli, ma non insanguinato. Essendosi poi sparsa la voce che si trattasse di delitto per la dichiarazione di un applicato del Comune di Grimacco che il Crisettig sarebbe morto in seguito a una fucilata, feci nuove indagini assieme al maresciallo e fu steso un nuovo rapporto.

Il teste riferisce poi sul sequestro del fucile consegnatogli dal fratello del morto e sulle altre risultanze che portarono a vari fermi mentre fu mantenuto solo l'arresto del Laurettig Giuseppe, il quale insiste te nel negare ogni sua partecipazione al tragico fatto.

Data la deplorevole sordità dell'aula e la voce molto bassa dei testi, non possiamo garantire l'assoluta esattezza del resoconto.

Il teste aggiunge il noto colloquio tra la Cecilia Lauretig e l'imputato Lauretig che la pregò di non rovinarlo.

Il Maresciallo, richiamato alla pedana, dichiara che più volte chiese al vicebrigadiere perchè aveva fatt il rapporto di morte accidentale. Egli rispose che aveva fatto così per le dichiarazioni del dott. Franchi.

Avv. BERTACIOLI — Però il dottore disse al vicebrigadiere che se voleva, poteva recarsi sul luogo.

Il dott. Franchi nota che il vicebrigadiere gli disse che doveva andare in licenza.

UN COLPO DI SCENA

Il vicebrigadiere insiste nel dichiarare che si basò sulle precise dichiarazioni del medico che non ammetteva dubbio sulla morte.

Il Maresciallo Da Broi nota che anche oggi furono fatte al Vicebrigadiere delle premure perchè non dicesse la verità.

PRES. — Si ricordi la divisa che porta e dica tutta la verità.

VICEBRIGADIERE. — Un possidente di San Pietro al Natisone, frazione di Vernasso, certo signor Costaperaria, mi disse di essere buono verso il dottor Franchi. Ma io ho detto tutta la verità.

P. M. — Riservandomi di discutere in sede opportuna la responsabilità del dott. Franchi circa il reato di falsificato documento, devo elevare la imputazione anche di favoreggiamento.

Avv. SARTORETTI — Questa imputazione è già stata contestata al dottor Franchi e poi abbandonata.

Il Presidente contesta al dott. Franchi il delitto di favoreggiamento per aver assicurato il vicebrigadiere che si trattava di morte accidentale, eludendo le indagini dell'autorità.

ALTRI TESTI

CRISETTIG Ernesto, di anni 34, figlio di Crisettig Antonio e fratello del defunto.

Il Presidente lo avverte che può astenersi dal deporre contro il padre circa l'imputazione mossagli.

Il teste dichiara che intende di deporre su tutto ciò che sa.

PRES. — Dite allora come andò che vostro fratello è morto.

TESTE. — Io rincasai a sera tardi, e al mattino dopo, perchè il Giuseppe non era rincasato, rimasi un po' allarmato. Poi mi recai sul luogo ove era stato trovato mio fratello e lo portai a casa assieme ad altri. Avendo veduto le pietre insanguinate, pensai che fosse caduto. Non lo interrogai perchè non poteva parlare. Quando venne il dottore, io ero nell'altra stanza. Il medico disse che era stata una fucilata; ma le persone che erano attorno al letto, dissero che mio fratello era caduto e che era inutile andare sul luogo, data la lontananza e l'oscurità della notte. Il medico disse che il caso era disperato e se ne andò. Non esaminai la ferita, perchè mi faceva impressione. Non è vero che io abbia nascosto il fucile. Fu mio padre che mi mandò a prenderlo nel fienile.

Avv. SARTORETTI — Il dott. Franchi disse che poi sarebbero venuti i carabinieri?

TESTE — Non ha detto nulla.

Avv. BERTACIOLI — Il teste e suo fratello defunto erano amici del Lauretig?

TESTE — Sì; veniva a lavorare da loro. Il fatto della pietra da arrotare, non pregiudicò tale amicizia. Il dottore prima mi diede il referto medico e poi me lo riprese.

DUGARO Maria, moglie di Crisettig Antonio. Parla solo lo sloveno e perciò è interrogata a mezzo di mons. prof. Trinko che funge da interprete.

La teste dichiara di voler deporre. Era impensierita perchè il figlio uscito a caccia nella domenica 31 agosto, alla sera e per tutta la notte non rincasò. Quando andò in cerca del figlio, la moglie del Lauretig disse che questi non era ancora tornato a casa. Il marito e gli altri figli rincasarono verso la mezzanotte. Fece altre ricerche, ma invano. La sera dopo, verso le 20, suo figlio fu portato a casa morente. Poichè era rimasto vivo per tante ore, disteso a terra, sperava che potesse guarire. Non udì che il medico parlasse di una fucilata; se così fosse stato, si sarebbero veduti i capelli abbruciacchiati. Ritenne invece che fosse caduto, perchè aveva male ad una gamba. Solo dopo sospettò del Lauretig. Erano amici e andavano spesso a caccia insieme. Il figlio non portava mai a casa il fucile, perchè i genitori erano contrari a che andasse alla caccia.

SAMENZ Valentino fu Giovanni, di anni 62, da Wark. — La sera del 31 agosto andò in casa del Crisettig ove dalla moglie di questo apprese che suo figlio non era tornato in casa. Si unì ai ricercatori dello scomparso.

PETERNEL Andrea, di anni 60, da Wark. — La sera del 31 agosto si trovava nella località dove il Crisettig e il Lauretig cacciavano. Udì prima un colpo di fucile, poi udì un rumore e quindi un altro colpo. Quando udì i colpi era ancora chiaro.

PRES. — Nel suo interrogatorio scritto disse che udì una voce umana un po' debole.

Ora il teste dichiara che non può assicurare se si trattava di voce umana.

LAURETIG Andrea fu Lorenzo, di anni 68, teste a difesa. — Il lunedì dopo il fatto incontrò prima il Lauretig Giuseppe e poi il padre del Crisettig Giuseppe che gli disse di andare a prendere una portantina. Nessuno parlava di fucilata ma di caduta accidentale. Il martedì incontrò il Lauretig e gli chiese dove aveva lasciato il povero Crisettig.

COZNACH Antonia, di anni 46. — Udì dire che il Lauretig non aveva colpa alcuna e che il fatto era avvenuto accidentalmente in seguito a caduta. Il Lauretig era a falciare nel suo campo quando lo venne a prendere il Crisettig che era armato di fucile. Nella camera del morente il dottore chiedeva come fosse avvenuto il fatto e gli altri dicevano che il giovane era caduto. Non comprese bene tali discorsi perchè capisce poco l'italiano. Il dottore disse tre volte di recarsi sul luogo, ma gli altri replicarono che era lontano e che era troppo buio. Non vide che il dottore si appartasse col Crisettig padre e col Lauretig. Questi non c'era. Essa andò via prima del medico e si recò in casa del Lauretig ove affacciò il dubbio che fosse stato lui a sparare, ma egli negò, spiegando dove aveva lasciato il Crisettig al tramonto.

Seguono altri testi che depongono su circostanze di contorno e quindi l'udienza è rinviata a stamane.

CINEMA IMPERO

Si continua con grande successo il film di assoluta novità della Paramount:

Naufraghi dell'Amore

con l'indimenticabile interprete di «Marocco»:

Cary Cooper

Completa lo spettacolo **TIPO-TAPO IN INDIA**, che ha incontrato molto entusiasmo nel pubblico.

Ciclismo

La sfida Anziutti - Marchetti

Domenica 29 corrente, alle ore 10.30, avrà luogo, al Polisportivo Moretti, la sfida tra il corridore Anziutti (sfidante) ed il campione friulano dei veterani Marchetti.

La Giuria ha fissato che l'incontro dovrà aver luogo nella mattinata, in pista, su trenta giri ad inseguimento.

I corridori sopranominati dovranno per ciò trovarsi al Polisportivo Moretti alle ore 10 di domenica 29 corrente.

Veterani del ciclismo in gita sociale

I veterani del ciclismo friulano che intendono prender parte alla gita sociale in Torreano di Martignacco, che avrà luogo domenica 29 corrente, dovranno far pervenire la loro adesione al Commissario dell'U. V. I. signor Arturo Missio, Bar Chinol, Piazza Garibaldi, Udine, non più tardi del 27 corrente. La partenza ed il ritrovo restano fissati per le ore 13.30 di domenica a Porta San Lazzaro.

Teatrino «San Giorgio»

Domenica nel pomeriggio il pubblico che ha gremito la bella sala del Teatrino «San Giorgio» ha avuto modo di applaudire i bravi filodrammatici del Circolo Maschile della parrocchia nella commedia in cinque atti: «Il poliziotto dilettante».

I volonterosi giovani che compongono questa brava compagnia dilettantistica si sono distinti in una recitazione piacevole spesso interrotta da calorosi applausi che attestano e premiano la volontà di bene figurare.

Una sincera lode va quindi a tutti gli interpreti del bel lavoro e una lode particolare al parroco e al capellano che con tanto amore curano l'insegnamento dei giovani.

Gruppo di comunisti friulani dinanzi al Tribunale Speciale

L'11 marzo ultimo decorso, alla stazione di Como S. Giovanni fu arrestato il minatore belga Fantin Fiora, di anni 30, mentre si accingeva a varcare il confine per ritornare al proprio paese. Trovato in possesso di documenti e stampe sovversive, fu sottoposto a interrogatorio, durante i quali ammise che proveniva da Pordenone, dove aveva raccolto informazioni sul movimento comunista locale e sulla organizzazione di alcune cellule di quella zona.

Le indagini prontamente svolte dall'autorità di polizia di Pordenone e dalla Questura di Udine, portarono alla scoperta di un'attiva organizzazione sovversiva nel Pordenonese, e ieri, tutti i partecipi al movimento sono comparsi davanti al Tribunale Speciale.

Gli imputati sono 13 e cioè i braccianti Giuseppe Bet e Guido Boccalon, il pittore Aldo Bortoluzzi, il calzolaio Vittorio Carli, il manovale Achille Duricon, il tintore Guido Fantuzzi, il bracciante Giuseppe Gasparelli, il commesso viaggiatore Nicola Lucchese, gli operai Antonio Morasut, Gian Battista Pazzini, Tranquillo Romanet, Angelo Scalon ed Eugenio Vendramin, quasi tutti di Pordenone.

Essi dovevano rispondere di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva. Guido Boccalon e Achille Duricon erano anche imputati di ricostituzion[illegible] partito.

Guido Boc[illegible] appare il maggiore responsabile. A lui si era rivolto il Fiora appena giunto in Italia per attingere notizie sul movimento sovversivo nella zona pordenonese. In casa sua si era tenuta qualche riunione segreta ed egli stesso fu trovato dall'autorità in possesso di stampe comuniste e di altri documenti comprovanti l'attività sovversiva. Questo materiale gli era stato consegnato o direttamente da qualche corriere comunista o col tramite del Bet. Da parte sua il Boccalon aveva indetto parecchie riunioni segrete svoltesi come è detto, nella sua casa in Pordenone o in località prossima di campagna.

Gli imputati nel loro brevi interrogatori erano tutti confessi.

Il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: Lucchese è assolto per totale infermità di mente e ne è ordinata la consegna alle autorità giudiziarie per i provvedimenti di legge; a 7 anni è condannato Boccalon, 6 anni e 3 mesi Duricon; a 5 anni ciascuno Pazzini, Scalon, Vendramin; a 4 anni Bet, a 2 anni Gasparelli, a 1 anno e 8 mesi per ciascuno Morasut, Romanet e Fantuzzi; a 3 anni per ciascuno Bortoluzzi e Carli; tutti alle conseguenze di legge.

CRONACA SPORTIVA

Fra le società friulane

Il Club Sportivo Bottecchia di Cordenons

VI.

Fra le otto Società ciclistiche che il nostro Friuli conta nelle file dell'Unione Velocipedistica Italiana, il Club Sportivo del Dopolavoro di Cordenons, portante il nome del grande asso scomparso Ottavio Bottecchia, va incondizionatamente elogiato perchè sa vivere in un centro importante ed operoso sì ma ove la passione per lo sport ciclistico è assolutamente negativa ed il giuoco del calcio assorbe interamente gli sportivi del luogo.

Lo si critica per la sua attività organizzativa eccessivamente limitata — in due anni ha fatto svolgere tre sole gare — assolutamente in contrasto con le maggiori consorelle friulane, ma cosa mai si potrà pretendere da un sodalizio che, oltre a saper vincere ammirevolmente gli ostacoli fi[illegible] che sono comuni per tutte le associazioni ciclistiche, completamente passive e prive di qualsiasi introito, deve lottare per superare anche l'apatia locale?

Il Club Sportivo Bottecchia, come del resto buona parte delle Società friulane che praticano il ciclismo, non ha soci, conta però fra i suoi dirigenti pochi ma autentici sportivi di razza: Virgilio D'Andrea che ne è il fondatore e il presidente, Riccardo Zille che è un veterano del pedale, Francesco Sari un esperto preziosissimo, e poi Mucignat e Vegnaduzzi che sono degli entusiasti volonterosi che tutto dànno per il loro Club che ha il vanto di possedere una delle più simpatiche e più omogenee squadre di ciclisti della provincia; tutti giovani del luogo, gente che pratica lo sport esclusivamente per passione impiegando le ore libere che il giornaliero lavoro loro concede.

La fondazione risale alla primavera dello scorso anno e lo scopo esclusivo di esso era appunto quello di valorizzare e sufficentemente curare questi giovani, promettentissimi, iscritti nei vari sodalizi provinciali e quello non meno encomiabile di modestamente contribuire alla rinascita ciclistica provinciale.

Decisione sana dunque e pienamente ricompensata. Difatti fin dal suo debutto il Club nero-bianco ha incominciato a imporsi e le vittorie e i piazzamenti onorevoli nelle varie gare e i premi di rappresentanza vinti non si poterono contare lo scorso anno tanto furono numerosi e significativi. La graduatoria finale in questi campi assegnava una delle primissime posizioni al Sodalizio.

L'annata corrente, che giustamente avrebbe dovuto essere maggiormente ricca di soddisfazioni per i suoi dirigenti, ha registrato tutto l'opposto me non per colpa dei rappresentanti, giovani onesti e affezionati, ma bensì per la sfortuna che si è accanita contro di loro.

L'inizio è stato promettentissimo e il Gran Premio «Dei» che apriva la stagione vedeva all'arrivo tutta la squadra di Cordenons entro i primi dieci, ma con la «Coppa Italia», a cui i competenti assegnarono alla squadra di Cordenons un posto nella rosa delle favorite, aveva inizio il calvario del Club e dell'ottimo D'Andrea che per i suoi ragazzi tutto aveva dato, persino le biciclette.

Virgilio D'Andrea, che in tutte le gare lo troviamo nei punti strategici del percorso a sorvegliare per evitare possibili infrazioni o per incoraggiare i propri rappresentanti; che abbiamo visto in più di un'occasione fare del «tifo» per il trionfo dei suoi protetti o addirittura ai pugni per difendere gli interessi sociali da qualche inevitabile insignificante irregolarità, qualche tempo addietro sfiduciato e quasi demoralizzato, ci parlava nientemeno che di abbandonare la lotta il venturo anno.

Le significative affermazioni nel finale di stagione e precisamente la vittoria di Piva nel campionato friulano del mezzofondo, quella di Endrigo nel circuito di San Vito di Fagagna, un secondo posto di Lestuzzi nella corsa del 28 ottobre a Gorizia, nella quale si erano impegnati i migliori e più noti elementi di terza e quarta categoria della Venezia Giulia e del Veneto e che pertanto dice molto sul valore e sui progressi compiuti dal giovane e modesto rappresentante, e una serie continua e molto promettente di piazzamenti a posti d'onore dei battaglieri allievi Bidinost, De Rola, Del Zotto e Perin, avranno indubbiamente risollevato il morale giustamente scosso dell'ottimo dirigente.

Sempre presente coi propri uomini a tutte le gare friulane e a non poche di quelle regionali e nazionali di importanza, la scomparsa del Sodalizio di Cordenons determinerebbe un vuoto notevolissimo nello sport ciclistico friulano.

Un Club che conta nelle sue file giovani forti e di avvenire come un Gardonio, campione friulano della quarta categoria del 1930, che vuol dire aver vinto i dominatori della corrente stagione, promosso alla categoria superiore per titoli ma ritornato junior in considerazione dell'età grazie all'interessamento del cav. Tomelleri, velocissimo negli arrivi, formidabile sul passo e fortissimo in salita; un Persichetti che nell'annata da poco finita non ha svolto un'attività molto assidua, ma che ha dimostrato in più di un'occasione di essere tra i più interessanti e forti arrampicatori del Friuli; un Bortolussi capacissimo di fornire qualsiasi prova e particolarmente indicato per gli arrivi in gruppo; un Piva che se si deciderà di dedicarsi esclusivamente al ciclismo, abbandonando il calcio di cui è un valentissimo portiere, potrebbe diventare un mezzo-fondista di valore avendo dimostrato le attitudini con il titolo superbamente conquistato sulla pista di Pordenone, il secondo a Padova nel campionato Veneto; un Endrigo energico ed in gamba più passista che arrampicatore, ma che ha saputo vincere una gara con classifica a punti; un Lestuzzi che si è rivelato un solidissimo giovane tagliato per le gare pesanti e in possesso di buoni numeri di arrampicatore, al quale non manca più che di irrobustirsi alla distanza; e infine i giovanissimi allievi, di cui il Bidinost e il De Rola ci sembrano in possesso di requisiti per avanzare, non può e non deve disarmare se nel corso di un'annata, particolarmente disgraziata per la continua e incessante serie di incidenti capitati, taluni dei quali gravissimi, come la caduta di Gardono nel Giro del Friuli e di Endrigo nel Giro di Caporetto, i risultati non sono stati migliori.

Lo sport, si sa, offre soddisfazioni e amare delusioni: da queste e da quelle scaturisce appunto la sua bellezza e lo incitamento a perseverare.

Siamo perciò convinti che i propositi manifestati dall'amico D'Andrea non saranno confermati dai patti e ci auguriamo che la primavera del 1932 trovi il Club Sportivo Ottavio Bottecchia di Cordenons saldamente al suo posto di battaglia e fidente dei propri giovani i quali sapranno riportarlo a quel livello di considerazione che effettivamente ha diritto fra le benemerite associazioni ciclistiche friulane.

Occorrerà però che curi incessantemente i giovanissimi: gli allievi e i ragazzi nelle cui file, ripetiamo, militano degli elementi forti e robusti che ci sembrano destinati a far[illegible] meno di cinque gare per queste due categorie, che sono notoriamente poco avverose: dovrebbe comportare il programma del 1932!...

Ao.

MEDAGLIONI SPORTIVI

Fra i dirigenti ciclistici friulani
Mario da Vico

VII.

Mario Da Vico, friulano d'adozione, prima di divenire una specie di asso organizzativo, spesso indipendente o quasi, ha premuto parecchio sui pedali a suo tempo e la sua carriera come corridore si è conclusa con un brillantissimo secondo posto conseguito nell'ultimo campionato veterani juniores.

Sempre giovane di spirito, ardente di entusiasmo, attaccato allo sport preferito come l'edera al muro, il Da Vico accoppia doti di intelligente organizzatore e di ottimo capo di sodalizi. Ne fanno fede la sua operosissima e vasta attività ed i posti di dirigenza per i quali è passato e quelli sui quali opera presentemente. Non vi è stata competizione, si può dire, grande o piccola che fosse, che non abbia visto il Da Vico profondere i tesori della sua virtù organizzativa, virtù acquisita nei grandi centri di Firenze, Torino e Bologna ed al seguito del Giro d'Italia, e che gli sportivi regionali gli riconoscono.

Mario Da Vico è pure un buon clinico: sa pesare giusto il valore di un corridore. Ricordiamo che durante l'eliminatoria friulana della «Coppa Italia» a squadre, svoltasi alla presenza del Commissario Veneto, il Da Vico è riuscito all'ultimo momento a reclutare otto elementi tanto da formare due squadre (quella dei garibaldini e quella dei diavoli neri). Ebbene, in questi elementi si è trasfusa la volontà del dirigente e la competizione per merito loro offrì un successo tecnico dei più lusinghieri.

Ricordiamo poi che il nostro uomo prestò sovente la sua opera quale cronometrista anche in gare motociclistiche e che, come ex pilota, è pure amante dell'aviazione; e che su Mario Da Vico — presentemente zelantissimo segretario del Commissariato friulano dell'U. V. I. — il ciclismo provinciale troverà ora e sempre un fedelissimo e prezioso collaboratore.

U. L. I. C.
Campionato Uliciano

POZZUOLO-BASILIANO 5 a 2

Favorita da una splendida giornata di sole ed alla presenza di numeroso pubblico convenuto in gran numero anche da Basiliano, si è svolto, agli ordini del dr. Fantini, l'atteso incontro di campionato. La partita ha detto ancora una volta come il Pozzuolo cammini realmente bene in questo Campionato e come, se la volontà non farà difetto, possa andare molto in là nelle affermazioni future. La squadra ha acquistato una dote che prima non possedeva: la convinzione nei propri mezzi. Segnarono per il Pozzuolo Tonello I (tre), Nardini I e Tonello II.

Del Pozzuolo tutti bene. Il giovane Miani, alla sua seconda partita di centro sostegno, va rinfrancandosi e dimostra di avere le possibilità per diventare un saldo perno. Del Basiliano buono il terzino destro, Romanelli, Contesotto. Buono l'arbitro dr. Fantini.

AMICHEVOLI

*Sacilese - Borgomeduna 1 a 0.
Aviano-*Romatina di Portogruaro 4 a 3.

CRONACA PORDENONESE

La medaglia di carica al Podestà avv. Nello Marsure

Ieri nella magnifica Sala del Comune, con cerimonia semplice ed austera e perciò maggiormente significativa, seguì la consegna al Podestà avv. Nello Marsure della medaglia di carica a Lui offerta dai Funzionari comunali ed dagli Ufficiali in congedo della locale sezione.

Sono intervenuti i Funzionari comunali ed Ufficiali in congedo, nonchè il Segretario Politico cav. de Valenzuela.

Il Segretario Capo del Comune signor Antonio Basso nell'offrire il simbolico omaggio al primo magistrato cittadino così inizia il suo dire:

« Signor Podestà

Con rito sommamente modesto, ma non per questo meno sentito e sincero, vogliamo, consegnarVi oggi il segno della carica che la fiducia del Governo Nazionale, per Decreto del Re Vittorioso, Vi ha meritatamente conferito. I funzionari del Comune,in nome dei quali Vi ho chiesto l'onore di consentire il modesto omaggio, hanno calorosamente aderito che alla iniziativa partecipassero, in comune e fraternità di consensi, i signori Ufficiali in congedo, sicuri rappresentanti di quell'alto senso del dovere, dell'ordine e della disciplina che [illegible]: ad essi rivolgo in questa circostanza il saluto fervido e cordiale della famiglia municipale. Al Segretario Politico cav. de Valenzuela, rivolgo pu[illegible] deferente e grato saluto per aver accondisceso al desiderio della sua presenza in questa circostanza».

Continua poi il signor Basso accennando al significato che per i Funzionari municipali ha l'odierna cerimonia. Essa significa l'incondizionato loro attaccamento al dovere e il loro sincero intendimento di cooperare con il Podestà per il bene del Comune eseguendo con disciplina ed onestà i suoi ordini.

Dice poi tutta l'ammirazione dei Funzionari per l'opera fattiva e feconda già svolta e che sta svolgendo il Podestà avv. Nello Marsure nell'attuale preoccupante periodo della vita cittadina.

Conclude rivolgendogli queste parole: I funzionari comunali saranno paghi soltanto se il loro lavoro avrà la vostra approvazione,in riconoscimento del compiuto dovere, fiduciosi di poterVi a lungo servire nella opera di fascista e di galantuomo che andate utilmente e tangibilmente svolgendo.

*

Prende quindi la parola l'avv. cav. Fagiani per gli Ufficiali in congedo: rileva come tutta la cittadinanza abbia avuto motivo di apprezzare la bontà d'animo, l'infaticabile ed intelligente opera svolta dall'avv. Marsure. A Lui si sentono oggi più che mai attaccati gli ex commilitoni.

Il Segretario Politico cav. de Valenzuela rivolge al Podestà ed all'amico brevi, efficaci e sentite parole, assicurando l'avv. Marsure che le camicie nere di Pordenone si sentono in perfetta armonia di sentimenti col Podestà e coopereranno con Lui per il bene del Paese.

Risponde ringraziando il Podestà avvocato Marsure, visibilmente commosso. Rileva il senso di concordia cui si ispira l'odierna cerimonia:

Funzionari comunali, Ufficiali in congedo, camicie nere in perfetto accordo qui oggi sono rappresentati.

Ringrazia i dipendenti comunali che gli sono collaboratori fedeli della diuturna fatica che non conosce orario.

Ringrazia gli Ufficiali in congedo ai quali si sente legato da antico affetto ricordano i giorni di sacrificio e di gloria, pur sempre belli, trascorsi assieme indossando la divisa grigio-verde.

Rivolgendosi poi all'amico cav. de Valenzuela, rammenta che il compito del Podestà e quello del Segretario Politico possono raggiungere le loro finalità soltanto se svolti in perfetta collaborazione. Di questa collaborazione egli ha avuto ed ha prova sicura. Continuando così in perfetta armonia si servirà il Fascismo e il suo grande Duce per il bene della piccola e della grande Patria.

Un artista concittadino

Gli ammiratori della magnifica vetrina del fotografo Pollini portano in questi giorni, la loro attenzione ad una mostra di quadri di vivace attrattiva. Si tratta di una serie di quieti paesaggi dei nostri dintorni, riprodotti nelle ore più luminose del nostro cielo: paesaggi «sentiti» da una dolce commozione d'artista, ed espressi con giovanile vigoria di toni.

Ad un estraneo queste attraenti opere d'arte non rivelano l'autore: il «Titta P.» che firma anche graziosissimi versi esposti accanto a questi quadri per meglio qualificarne la spontanea vivacità. Ma a Pordenone queste novissime manifestazioni d'un artista squisito, son presto attribuite a colui che — ad un anno di distanza da un suo caratteristico romanzo si rivela pittore degno di ammirazione.

Il nuovo pittore è il comm. Tita Pascoli; non giovane d'anni ma giovanissimo ancora d'animo. Egli sa fingere lo sguardo acuto e vivido in questi dolci paesaggi, che gli son carissimi: e li riproduce oggi in quadri animati da una vivacità di colore che riflette proprio la vivacità dello spirito dell'artista. Le virtù di spontaneità, di freschezza, di suggestione, pongono questi bei quadri al di fuori e al di sopra d'ogni critica e d'ogni bega di scuola: qui si tratta d'un'arte sincera, che s'appressima — con intima commozione — al fascino delle luci e delle forme, delle linee e dei colori che la natura prodiga intorno per la gioia dei nostri occhi.

E. U.

I PREZZI DEL MERCATO ALL'INGROSSO

Sabato, sul nostro mercato all'ingrosso, sono stati praticati i seguenti prezzi:

Al quintale: frumento 90 a 100 — granoturco 54 a 60 — fagioli 130 a 190 — patate 30 a 40 — buoi e manzi peso vivo 100 a 150 — vacche 30 a 100 — vitelli peso vivo 100 a 150 — Maiali 200 a 230 — sorgorosso 35 a 40 — fieno 15 a 25 — stramaglie 10 a 12 — legna da ardere 10 a 14.

Altri pesi e misure: vino da pasto 75 a 115 all'ettolitro — uova 6 a 6.60 la dozzina — polli e galline 4.50 a 5 al chilo — capponi e tacchini 4 a 5.50 al chilo — suini lattonzoli 12 a 30 per capo.

CONFINATO AD UNA COLONIA AGRICOLA

Come demmo l'altro giorno notizia, tale Giacomo Riolino di G. B., di anni 25, di Noiaris di Sutrio, venne «pescato» dal vigile municipale Sfreddo Celeste mentre stava per impadronirsi della bicicletta del signor Cogoi che era posta nell'atrio d'ingresso della trattoria «Sempione». Ebbene, la Benemerita, alla quale venne affidato, assodò trattarsi di un figuro ben noto per le sue... gesta. Infatti anche per contravvenzione a foglio di via, a suo tempo venne destinato ad una «Colonia agricola». Ora, sarà inviato nel luogo fissatogli.

Inaugurazione della gara deposizione uova

La semplice e modesta cerimonia dell'inaugurazione della prima gara provinciale di deposizione uova, fatta domenica scorsa, ha assunto — come ieri annunciammo — una grande importanza per la presenza delle maggiori autorità agrarie della Provincia.

Erano presenti infatti, il Presidente del Comitato ordinatore della gara co. dott. cav. Francesco Panciera di Zoppola, il Podestà di Pordenone avv. Nello Marsure col Segretario capo signor Antonio Basso, il comm. prof. Domenico Rubini Presidente della Cattedra Provinciale di Agricoltura ed il suo Direttore cav. prof. Enrico Marchettano, il Vice Presidente del Consiglio dell'Economia cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi, anche in rappresentanza di S. E. il senatore barone Morpurgo, ed il segretario dr. Giaccone, il Presidente della Federazione Agricola del Friuli dott. Guido Giacomelli, il Direttore della Federazione Fascista Agricoltori dott. Piero Zanettini anche in rappresentanza del Presidente e del Segretario, l'Ispettore zootecnico provinciale dr. cav. Mario Muratori, i dottori Federico Lorenzon e Giovanni Bubba, l'ing. Lucio Zulitti, il sig. Riccardo Tamai, Presidente del Circolo Agricolo di Pordenone, il dr. Giulio Zarli ed un attento gruppo di agricoltori.

Avevano scusata la loro assenza l'ing. Francesco Chiaruttini, Presidente della Commissione Provinciale degli animali da cortile, l'on. Nicolò De Carli, il dr. Cossetti cav. uff. Ernesto, il dr. cav. Tullio Coletti, il signor Brunetta Attilio, il signor Bernava Antonio ed altri.

I presenti, guidati dai dottori Lorenzon e Bubba, hanno proceduto alla visita dei pollai, ed hanno preso visione della precisa contabilità riguardante tutto il controllo sugli animali specialmente per quanto riguarda il loro peso e l'alimentazione e per quanto riguarda la deposizione delle uova. La visita ha dato piena soddisfazione agli intervenuti ed ai membri del Comitato ordinatore.

Dopo la visita tutti gli intervenuti si sono radunati nel salone dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Il dott. Bubba a nome del Presidente del Comitato, ha porto il saluto ed il ringraziamento alle autorità ed agli agricoltori.

Il comm. Rubini ha quindi pronunciata una magnifica relazione nella quale ha chiaramente esposto tutta l'importanza della gara, seconda in Italia, ed ha dimostrato e premesso per l'avvenire tutto l'appoggio della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il dott. Muratori ha in seguito trattato diffusamente dell'importanza dell'allevamento degli animali da cortile, soffermandosi a lungo e colla sua speciale competenza, su questa branca importantissima della nostra agricoltura, oggi quasi abbandonata in seguito al disinteresse degli agricoltori. Egli tracciò il programma di lavoro per l'avvenire, auspicando alla diffusione di razze selezionate ad alto reddito.

Il dott. Bubba svolse in seguito la sua relazione, inquadrando l'allevamento dei polli sullo sviluppo dell'agricoltura locale, che deve esser basata sulla produzione dei cereali, frumento e granoturco, deve perfezionare l'allevamento dei bachi e la coltura della vite per avere una discreta rendita basata su queste due coltivazioni legnose: gelsi e viti, e deve curare, come una volta, l'allevamento degli animali da cortile, che pure rappresenta un notevole aumento di rendita in campagna.

Infine il dottor Zanettini, a nome della Federazione Fascista degli Agricoltori, ricordò l'appoggio che questa Istituzione dà e darà a favore della pollicoltura, dando notizia delle pratiche in corso per la sistemazione finanziaria della Commissione degli animali da cortile.

Tutte le relazioni sono state vivamente applaudite.

In seguito tutta la comitiva si è portata alla Comina a visitare l'impianto di avicoltura del signor Mario Pivetta, riportando ottima impressione.

Arta

Un automobile nel But

(23). — Ieri mattina, certi Pittoni e De Monte da Sutrio si accinsero a compiere il breve viaggio da Sutrio-Arta in automobile. Guidava il Pittoni, volendo impratichirsi nell'arte. Quando furono ad una svolta della strada sotto la frazione di Noiaris, da un istante all'altro, o per mal calcolata sterzatura o per momento di distrazione del Pittoni, si trovarono con la macchina nel greto del But, sulla sponda destra. La macchina aveva perduto la «capote» strappata via nell'urtare violentemente contro i cespugli e gli arboscelli che gevetano nel letto del torrente. I due, però, sono rimasti incolumi, tanto che poterono continuare il percorso a piedi, fino a qui, avendo così campo di raccontarsi reciprocamente le impressioni del pauroso inaspettato salto e della miracolosa incolumità personale.

Basiliano

Infanzia disgraziata

La piccina Teresina Nobili di anni 5 di Domenico, salita ieri su di una scala a piuoli, scivolò e cadde in malo modo, fratturandosi una tibia. Ne avrà per due mesi.

FURTO DI FORMAGGIO

Il signor Luigi de Paoli fu Alessandro di anni 72 da Basiliano, ha avuto la sgradita sorpresa di essere visitato dai ladri.

Ignoti aperto un finestrino, penetrati nell'interno della dispensa, vi hanno rubato sei forme di formaggio, cagionandogli un danno di lire 200 circa.

Remanzacco

La visita del Podestà

Il nuovo Podestà signor Alfio Urzì accompagnato dal Direttore Didattico signor Modesto Colussi, dal Medico comunale dott. Ferruccio Del Fiorentino e dal Segretario signor Luigi Pausa, quale primo atto nell'assumere l'amministrazione Comunale, ha visitato le frazioni e tutte le scuole del Comune.

La visita ebbe inizio dalla frazione di Ziracco, ove tutta la popolazione in massa, con a capo l'autorità Ecclesiastica andò incontro al capo del Comune che per tale spontanea e simpatica dimostrazione d'affetto ebbe parole di gratitudine e di ringraziamento, inneggiando al Re e al Duce.

Tali significative dimostrazioni ebbero a ripetersi, con lo stesso entusiasmo, nelle frazioni di Cerneglons, Orzano e Selvis, e ciò dimostra chiaramente come il signor Urzì gode la stima unanime della popolazione che ha molto gradito il di lui atto col volersi rendere personalmente conto delle condizioni e dei bisogni della popolazione e della scuola per venirne incontro con fascistica prontezza.

Il Podestà ebbe parole di vivo elogio per il Direttore Didattico signor Modesto Colussi, che dirige con tanta competenza le scuole del Comune, per le RR. Suore dell'Asilo Infantile di Orzano e per gli Insegnanti tutti, per lo ordine e per le cure che essi hanno per gli alunni, promettendo nel contempo tutto il suo appoggio per la scuola per l'Asilo e per l'Opera Nazionale Balilla.

CRONACA MESTA

Funebri Guzzi

Imponenti onoranze funebri sono state tributate alla salma della compianta signora Emilia Guzzi, che di sè lascia il più caro ricordo in quanti la conobbero.

Al funerale, riuscito una manifestazione di stima e di affetto, parteciparono numerosi conoscenti, una larga rappresentanza del personale viaggiante delle Ferrovie, colleghi del marito, ed una dell'Istituto Magistrale di Udine presso il quale è allieva la figlia dell'Estinta.

Le esequie si svolsero nella Chiesa dell'Ospedale, dopo di che la Salma venne accompagnata al Camposanto.

Ai parenti condoglianze..

Funebri Saltarini

Questa mattina, alle ore 10, furono celebrati i funerali di Maria Tassan sposata Saltarini, d'anni 54, decessa all'Ospedale Civile dopo lunga malattia.

Al funebre corteo avevano inviato corone: I figli Anna e Angelo — La famiglia Corazza — Francesco Cotterli e famiglia — Il personale del Bar Cotterli, ove la figlia della defunta è occupata in qualità di cassiera. Sulla bara posava quella del marito e dei figli. Reggevano i cordoni le signore: Anna Flumiani — Tranquilla Lodolo — Erminia Giordani — Teresa Schitto.

Seguivano il feretro i familiari, i congiunti, amici del marito, operaio presso la ditta Ruble, conoscenti e molti borghigiani di via Castellana, ove la povera defunta abitava.

Celebrate le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo proseguì per il Camposanto, ove la salma venne inumata.

Al marito ed ai figli condoglianze.

Beneficenza

San Vincenzo de' Paoli — In morte del cav. Mattioni: dr. Cautero L. 10 — In morte del signor Gustavo Raiser: Maria e cav. Francesco Martinuzzi L. 10 — N. N. 20 — don Remigio Tuissi, 5 — Per mesto anniversario: Davide Della Maestra, 20.

Scuola e Famiglia — In memoria della compianta signora Carolina Semintendi, nel primo anniversario della sua morte: signorina Maria de Viduis, 10.

Sigarette «Gloria»

L'Amministrazione dei Monopoli ha messo in vendita un nuovo tipo di sigaretta, denominata «Gloria», al prezzo di L. 2.80 l'astuccio di 10 sigarette.

E' deceduta a Bologna, venerdì 20 corr., la Signora

Carlotta Hirschler ved. Milanopulo

La figlia Ines ved. Boschieri, la nipote Ester, angosciate, ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Si farà celebrare una Messa funebre giovedì 26 alle ore 9, nella Chiesetta della Purità. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire.

UDINE, 24 Novembre 1931.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Altra Cronaca Cittadina

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, martedì 24 novembre: S. Giovanni della Croce - S. Grisogeno.

Domani, mercoledì 25 novembre: Santa Caterina.

Il sole leva alle ore 7.23 e tramonta alle ore 16.21.

La luna tramonta alle ore 6.34 e leva alle ore 15.41. - Luna piena il giorno 25.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 755.56 (in diminuzione) — Pressione al mare: 765.56 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 4 — Temperatura massima di ieri: gradi 6 — Temperatura minima di stanotte: gradi 3 — Umidità nell'aria: 68 — Cielo annuvolato; tempo incerto.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 15 al 21 novembre 1931 - X)

Nati: maschi 12, femmine 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Vittorio Monreale agric. Cesira Macorigh casal. — Giorgio Pietrafitta musicante Teresa Baschini tessitrice — Luigi Pico tranviere Maria Mulloni casal. — Emanuele Giangreco maresc. sanità Ida Mantovani modista — Michele Alviano con Lina Alcetta insegnanti — Bruno Kreigher barbiere Filomena Bortolussi casalinga — Berto Favero elettromeccanico Gicconda Bigotti casal. — Pietro Fornasiero cavatore Antonio Job casal.

Matrimoni: Giuseppe Agosto falegname Olinda Buran casal. — Giuseppe Codutti agric. Santina Marini casal. — Antonio Diplotti agric. Rosa Vicario casal. — Giuseppe Marchetti pensionato Antonia Cavedal cameriera — Gino Scialino macellaio Aristea Driussi casalinga — Olivo Rossi muratore Clementina Marciano casalinga.

Morti: Attilio Micheloni fu Daniele, anni 38, possidente — Dionisio Francesco Lenisa fu Settimo a. 40 negoziante — Luciana Ellero ved. Fabbro fu Bortolo a. 76 casal. — Maria Conti ved. Novelli fu Luigi a. 71 casal. — Antonio Mongaro fu Valentino a. 78 contad. — Massimino Franz fu Giuseppe a. 56 muratore — Elia Sabbadini fu Giacomo a. 72 contad. — Arrigo Deslizzi di Massimiliano a. 33 vetturale — Carlo Cecconi fu Ant. a. 76 barbiere — Cornelia Toso fu Sebastiano a 37 ricamatrice — Felicita Rossini ved. Monari a. 73 casal. — Maria Masutti Miniutti di Davide a. 42 casal. — Beniamino Zurini fu Bruno a. 16 — Giovanna Ipavec Pisot di Antonio a. 27 contad. — Amedeo De Zellis fu Andrea a. 62 sarto — Gisella Gisetti mesi 7 — Giovanna Corradina vedova Cattaruzza fu Domenico a. 68 casal. — Rodolfo Simon di Attilio mesi 2 — Mario Stella di Attilio anni 5.

Trattoria Comunale

Oggi martedì, cena: Crema di fagioli con crostini - Brodo - Crocchetti di carne - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di capucci - Minestrina in brodo - Cotechino - Roastbeef - Vitello alla veneta - Contorni.

Cena: Pasta al consumato - Riso asciutto al burro - Bollito di manzo e di dindia - Contorni.

Maree

Basso maree: ore 3.10 e 16.30.
Alte maree: ore 9.10 e 23.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 24 Novembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico con musiche di Beethoven, Sibelius, Desideri e altri.

HEILSBERG — Ore 20.5: «S'io fossi re!», opera di Adam, ritrasmesso dal Teatro Municipale di Danzica.

VIENNA — Ore 19.30: — «Il ratto dal serraglio» di W. A Mozart, dal Teatro dell'Opera.

Mercoledì 25 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Bastiano e Bastiana», opera giocosa di W. A. Mozart, e «Il Tabarro», opera di Giacomo Puccini.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Il re di chez Maxim», operetta di M. Costa.

DAVENTRY (Nazionale) — Ore 21.15: Concerto sinfonico diretto da A. Boult, dalla Queen's Hall.

BERLINO — Ore 20: Discorso del Cancelliere Brüning su: «L'assistenza invernale».

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 300 — Pere da 70 a 200 — Fichi da 100 a 200 — Noci da 200 a 430 — Prugne da 220 a 320 — Aranci da 80 a 100 — Mandarini da 140 a 190 — Limoni da 6 a 10 al cento — Datteri da 140 a 180 — Arachidi da 220 a 240 — Capucci da 50 a 60 — Castagne da 60 a 80 — Fagioli da 140 a 200 — Patate da 50 a 58 — Cipolle da 60 a 100 — Insalata da 40 a 70 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 35 a 50 — Radicchio da 40 a 70 — Verze da 10 a 20 — Brovada da 30 a 40 — Cavoli da 15 a 40 al cento — Sedano da 40 a 50 — Indivia da 20 a 50.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 95 a 96 — Granoturco giallo da 59 a 60 — Granoturco bianco da 53 a 55 — Cinquantino da 50 a 56 — Segala da 75 a 77 — Avena da 60 a 65 — Castagne da 37 a 55.

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 20 a 23 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 18 a 19 — Fieno della bassa di prima qualità da 19 a 20 — Fieno della bassa di seconda qualità da 15 a 17 — Erbab Spagna da 25 a 27 — Paglia da 8.50 a 9.50 — Strame da 3 a 9 — Legna forte tagliata da 10 a 11.50 — Comune mista da 8.50 a 9.50 — Stanghe da 7 a 8 — Carbone da 27 a 29.

Mercato del pollame

VIA ZANON

Galline: a peso vivo da L. 5 a 5.50; a peso morto da 8 a 10 — Polli: da 5 a 5.50; da 8 a 10 — Tacchini da 4 a 4.50; da 6 a 10 — Tacchine: da 5 a 5.50; da 7 a 10 — Anitre: da 4.50 a 5; da 8 a 11 — Oche: da 3 a 3.50; da 6 a 7 — Conigli: da 2.20 a 2.30; a 5 — Piccioni: da 2 a 2.50 l'uno.

La Fiera continuerà nei giorni 25 a 26.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per Kg Mele da L. 0.80 a 4 — Pere da 0.90 a 2.60 — Fichi da 1.20 a 2.50 — Noci da 2.40 a 5.70 — Prugne da 2.50 a 4 — Nocciole da 4.80 a 6 — Aranci da 1.10 a 1.30 — Mandarini da 1.80 a 2.50 — Arachidi da 2.50 a 3 — Castagne da 0.60 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Datteri da 1.70 a 2.20 — Radici da 0.50 a 0.65 — Capucci da 0.60 a 0.80 — Fagioli da 1.80 a 2.50 — Patate da 0.60 a 0.80 — Cipolle da 0.80 a 1.30 — Insalata da 0.50 a 1 — Aglio da 1.50 a 2 — Spinaci da 0.45 a 0.65 — Radicchio da 0.50 a 0.90 — Verze da 0.15 a 0.20 — Brovada da 0.40 a 0.55 — Cavoli da 0.20 a 0.50 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.65 — Indivia da 0.30 a 0.65.

Braida Bassi

Vacche: entrate 75, vendute 18 da lire 800 a 1200 — Giovenche: entrate 10, vendute 2 da 600 a 900 — Vitelli: entrati 7, venduti 7 da 1.70 a 2.20 a peso vivo — Cavalli: entrati 40, venduti 8, da 500 a 1500 — Muli: entrati 20, venduti 6 da 300 a 900 — Pecore entrate 8, vendute 6 da 60 a 90.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio, ottime referenze, occuperebbesi. Scrivere Cassetta N. 49 Q, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento pronto centro 4 stanze. Colussi, negozio via Manin.

APPARTAMENTO via Cicogna 38 quattro ambienti, accessori affittasi piccola famiglia. Rivolgersi N. 36 in mattinata.

COMMERCIALI

BAR-Pasticceria affittasi in Palmanova.

501 ottime condizioni, bene gommata, ripassata, vendesi. Accudire garage Armellini. Tarcento.

GRANDE locale 120 mq., comodissimo, annessi ufficio, magazzinetto, soffitta, alloggio guardiano, grande cortile, telefono, acqua, luce servizi, valendo garage fossa auto, adatto qualunque deposito, rimessa, oppure industria, affittasi ottime condizioni. Scrivere Cassetta 43 I, Unione Pubblicità, Udine.

PARCHI E GIARDINI - **Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine. Piazzale Porta Venezia.**